

COMUNE DI BELLIZZI

Provincia di Salerno

C.A.P. 84092 - Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

Tel. 0828/358011 - Fax 0828/355849

- ORIGINALE -

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 25 del ventitre giugno duemilaventidue

O G G E T T O: DUP - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.

L'anno duemilaventidue, il giorno ventitre del mese di giugno, alle ore 17,00, nei locali dell'aula consiliare della Casa Comunale sita in via Manin, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio Comunale, prot.n.10062 del 16.06.2022 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Consigliere Adele Melagrano Vice Presidente del C.C.

Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
VOLPE Domenico - SINDACO	SI	CAPALDO Antonella	SI
SIANI Fabiana	SI	CICCARIELLO Stefano	SI
STRIFEZZA Vitantonio	SI	DELL'ANGELO Bruno	SI
PELLEGRINO Nicola	NO	D'ALESSIO Rolando	SI
FLORIO Cristina	SI	ESPOSITO Valter	SI
MELAGRANO Adele	SI	GAIOLA Ilaria	SI
FEREOLI Antonio	SI	MADDALO Angelo	SI
GIELLO Marina	SI	BONAVITA Saviana	SI
FOGLIA Maurizio	SI		

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Assiste alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Annalisa CONSOLI

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

- omissis -

OGGETTO: DUP -DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 77 in data 31/05/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione:

- del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024 (allegato A);

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000¹;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Dato atto che alle ore 17.35 esce il consigliere Ciccariello per rientrare alle ore 17.40;

UDITI gli interventi dei consiglieri D' Alessio, Fereoli, Maddalo, Capaldo, Ciccariello e del Sindaco come riportati integralmente nel resoconto della seduta consiliare trascritto da ditta incaricata dall' Ente ed allegato alla presente deliberazione

Con il seguente esito di votazione, reso nei modi e forme di legge:

Presenti: n. 16 consiglieri; favorevoli: 11 consiglieri; astenuti: 0 consiglieri; contrari : 5 consiglieri (D' Alessio , Esposito, Gaiola, Maddalo, Bonavita)

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022/2024, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 77 del 31/05/2022 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2022/2024 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.
3. Di rendere la presente deliberazione stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 T.U.E.L con il seguente esito di votazione, reso nei modi e forme di legge:

Presenti: n. 16 consiglieri; favorevoli: 11 consiglieri; astenuti: 0 consiglieri; contrari : 5 consiglieri (D' Alessio , Esposito, Gaiola, Maddalo, Bonavita)

In allegato (“**B**”) il verbale contenente il resoconto integrale della presente delibera, trascritto da ditta incaricata dall' Ente.

ALLEGATO "B"

DUP -DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Vice Presidente: Vi sono interventi? Assessore Fereoli e dopo il Consigliere D'Alessio

Assessore D'Alessio: Qui ci sono due punti importanti, la Relazione la volevo tenere sul punto successivo ma il Sindaco mi ha invitato ad intervenire, quindi farò una relazione complessiva sia sul DUP sia sul bilancio.

Sindaco: il Dup è più importante del bilancio.

Assessore Fereoli: Sì, Questo è il documento di programmazione, è per farlo una volta sola. Buonasera all'intero Consiglio Comunale e alle persone presenti. Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato a esaminare e approvare il bilancio di previsione del nostro Ente per il prossimo triennio 2022 – 2024, in via preliminare mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i funzionari, quelli presenti e anche quelli assenti, che hanno contribuito in maniera fattiva per la realizzazione del presente bilancio di previsione. E chiaramente un particolare encomio va alla Ragioneria rappresentata dal dott. Bassi e dal dott. Bisogno e dal Revisore Unico, che purtroppo non è presente, dott. Antonio Cuoccio. Questo bilancio che mi accingo ad illustrare è un bilancio particolare in quanto sorge dalle ceneri di due anni di pandemia che hanno minato le fondamenta e la stabilità finanziaria dell'Ente ma guarda con fiducia alle possibilità date dal PNRR e alla ripresa economica che ci vede proiettati, nonostante gli influssi negativi del conflitto tra Ucraina e Russia, verso acque più tranquille. A ben vedere può essere considerato un bilancio di speranza che da un punto di vista sanitario vede gli effetti della pandemia che vengono attenuati se non debellati dai vaccini sempre più efficaci, speranza che da un punto di vista economico la nostra comunità possa superare gli effetti devastanti che hanno prodotto la pandemia e questa guerra in Ucraina che sta mettendo in ginocchio le famiglie, soprattutto le più povere, speranza che si possa riprendere una partenza di vita sociale dignitosa, deve ognuno possa vedere realizzate le proprie aspirazioni. Mi riferisco anche e soprattutto al mondo dell'associazionismo sportivo che ha dovuto subire notevoli battute d'arresto dovute, oltre che al Covid, anche alla tardiva consegna e messa in efficienza da parte del precedente gestore degli impianti sportivi. A tale proposito mi preme sottolineare che quando degli organi istituzionali devono interloquire non sono i social il luogo più consono per instaurare un dibattito e un contraddittorio. Per questo motivo, anche se sono stato tirato in ballo, mi sono astenuto da qualsiasi commento. Io vedo che le nostre aspettative sono aspettative soprattutto di sviluppo perché anche se non si è potuto addentrare, perché gli effetti del Piano Triennale delle opere pubbliche è stato realizzato dall'Ufficio Tecnico, ci permettono uno sviluppo al di là delle più rosee previsioni perché noi stiamo accadendo a dei fondi importanti e stiamo creando sviluppo sotto tutti i punti di vista per i prossimi 10 anni in quanto, oltre alle opere in cantiere che andremo ad inaugurare - parlo della biblioteca comunale, della piazza nuova a via Napoli - ma ci sono interventi importantissimi nello scenario che ci permetteranno di essere un volano per lo sviluppo del nostro paese. Mi riferisco all'intervento di efficientemente energetico della Casa Comunale, ai lavori di completamento dell'Arena Troisi che sarà un fiore all'occhiello della nostra comunità, interventi di adeguamento sismo-strutturali della scuola elementare Rodari, interventi di adeguamento sismo-strutturali della scuola a Gaurico, i lavori di adeguamenti della Caserma dei Carabinieri, la sistemazione idrogeologica dei torrenti Lama e Vallemonio che permetterà una maggiore vivibilità della gestione delle acque e dei fiumi, i fiumi che non sono fiumi ma sono corsi d'acqua; ampliamento della strada di collegamento con Battipaglia, tra via Lettonia e via San Giovanni, l'adeguamento del bocciodromo, l'ampliamento del plesso scolastico di via Torre Lama, l'adeguamento delle palestre e aree sportive esterne alle scuole medie, l'urbanizzazione dell'area ex Grauso – Gambardella, come ha detto adesso il Sindaco, dove verranno dei poli espositivi, verrà un centro diabetologico, un asilo nido, quindi avremo delle opere caratterizzanti che ci permetteranno di utilizzare al meglio dei servizi, la riqualificazione della biblioteca comunale, oltre al fatto che l'abbiamo rimessa per bene in sesto dall'interno, ma lì ci sarà una struttura innovativa rispetto all'attuale utilizzazione e i lavori della realizzazione dell'asilo comunale. Questa è la nostra speranza, il nostro futuro e il volere andare avanti. Chiaramente il bilancio che stasera andiamo a approvare ha bisogno, dal punto di vista finanziario, ancora di un paio di anni, perché il primo anno, il primo scoglio l'abbiamo superato, il ripiano del disavanzo che abbiamo superato in maniera più che brillante nel 2021, oggi ci attende il 2022 che andremo a mettere in previsione, poi l'anno prossimo il 2023 ci vede scemare man mano quelli che sono i residui del disavanzo da andare a coprire nei prossimi 10 anni, poiché si ridurranno, poi, a ben poco cosa e dove noi per questi contiamo di avere gli introiti delle tasse aeroportuali che dovremmo andare ad incassare quando l'aeroporto andrà a regime, quindi con quella fase conclusiva noi decolleremo, nel senso che avremo in un solo colpo azzerate tutte le nostre problematiche e possiamo pensare a fare dello sviluppo ancora più cogente per il nostro avvenire. Questo anno ci vedrà ancora impegnati nella lotta all'evasione e nel recupero dei crediti. In questi giorni è partito un censimento nelle aree

industriali soprattutto poter portare alla luce delle aree non soggette a TARI, delle volumetrie che ci permetteranno in questo modo di spalmare su metri quadrati e superfici più ampie in modo che ci possa essere una diminuzione ancora più importante del costo della spazzatura sia per le famiglie e per le attività industriali, perché rappresenta per tutti un costo molto importante. Stiamo facendo delle azioni mirate per quanto riguarda il recupero dei crediti, perché se noi riusciamo, i nostri problemi, caro Angelo, si concretizzano non da una gestione scellerata ma sono soprattutto il frutto del cambiamento delle normative e penso che tu possa esserne portavoce anche nel tuo gruppo in quanto noi non li abbiamo dilapidati i soldi né consumati in maniera, ma mentre tu li potevi supportare con i residui, oggi abbiamo tutti residui certificati che purtroppo valgono zero in quanto la posizione del fondo crediti di dubbia esigibilità la devi appostare al 95%. Se tu hai un credito reale, certo, li stiamo adesso trasformando perché soprattutto nelle aree industriali se riusciamo a inserirci e portare delle ipoteche quei crediti possono essere considerati certi al 100% quindi il nostro bilancio ne avrebbe beneficio. Quindi stiamo cercando un'azione del genere o attraverso il recupero coattivo o attraverso l'iscrizione ipotecaria di poter migliorare le performance del nostro bilancio. Passo all'ultima parte che è la relazione del Revisore, il quale ha sancito con soddisfazione che attraverso il consuntivo 2021, che chiudeva con un avanzo di 13.413.095, in forte aumento rispetto agli anni precedenti 2019 – 2020 e dopo gli accantonamenti obbligatori per legge anche questo in aumento rispetto al 2019 e 2020 chiude con un disavanzo di 9.900.000 con il quale è stato ampiamente raggiunto l'obiettivo prefissato nel bilancio previsionale 2021 di coprire la quota di disavanzo di 1.272.000. Per l'annualità 2022 il disavanzo da coprire è rappresentato da 1.300.000 che verrà coperto da proventi da alienazioni per circa un milione, mentre per la restante parte saranno utilizzati proventi di gli oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione. Chiude con un'unica raccomandazione, perché per il resto non ha fatto nessuna segnalazione di carattere particolare, che chiaramente dobbiamo monitorare questi dati di bilancio e dobbiamo provvedere a queste alienazioni che ci siamo prefissati che in massima parte dovranno essere garantite dall'operazione IACP Futura per la quale siamo in gioco per la realizzazione. Io invito in maniera serena, compatta, la compagine amministrativa a votare questo atto deliberativo della massima importanza, di votare prima il DUP e poi il bilancio e dare un segno tangibile di sviluppo per la nostra comunità, grazie.

Vice Presidente: Grazie Assessore Fereoli, prego Consigliere Maddalo...

Consigliere D'Alessio: No, intervengo io. Sulla base di questa analisi fatta da te, dall'Assessore adesso, e sulle nostre considerazioni su questo documento importante che è il DUP, vogliamo fare anche noi alcune considerazioni. Evidentemente non sono le stesse che ha fatto l'Assessore ma hanno tutt'altro tenore. Diciamo che da un'analisi attenta del DUP previsto per i prossimi tre anni, appunto, si nota la mancanza di una vera programmazione, secondo noi, e una totale assenza di un'idea di città. Bellizzi in realtà sta compiendo un passo indietro, assolutamente non vediamo passi verso il futuro. Addirittura il bilancio previsionale dipinge un quadro negativo, lo evidenziano i vari accorgimenti presentati dal Revisore dei Conti, quindi questa non è una nostra semplice opinione ma un dato di fatto. Un triennio è già trascorso senza nulla di nuovo sotto gli occhi di tutti, di fatto secondo le previsioni nulla è stato previsto per dare un vero impulso alla città o renderla almeno più viva e vivibile in alcune zone limitrofe che versano in abbandono, addirittura creando delle periferie in un territorio di pochi chilometri quadrati. Tu hai parlato di zone industriali che hanno delle IMU arretrate, sicuramente questo è vero, però ci sono anche dei disagi in quelle zone industriali che stanno diventando vere e proprie periferie. Come se non bastasse, imposte elevate soffocano la cittadinanza nonostante da alcune anni si promettano riduzioni. Quindi nessun interesse a ridurre le imposte non prossimo futuro, nessuna organizzazione di eventi davvero importanti da un punto di istruttoria culturale e sociali, per lo meno grandi eventi non ne vediamo. Nell'ambito delle politiche giovanili completo disinteresse. Una volta avevamo il Forum dei Giovani, ricordo, che è totalmente scomparso come i comitati di quartiere, grande espressione di democrazia e partecipazione popolare. In tema ambientale, qualità della vita e riduzione dell'inquinamento non si nota nessun tipo di programmazione, nel settore sociale, poi, vediamo zero interesse per disabili, fasce deboli e famiglie. Nel campo dello sviluppo economico, artigianato, industrie e delle politiche del lavoro dobbiamo constatare con profondo rammarico che non vengono affatto menzionate, nello sviluppo del settore agricolo e del sistema agro- alimentare, che sono poi i perni delle nostre zone, rappresentano i fondamenti della nostra economia, non vengono prese in considerazione, anzi! Detto questo possiamo già affermare che nel DUP 2022 - 2024 non si trova riscontro di un'affidabile progettualità politica e nonostante i programmi già annunciati precedentemente è tutto fermo e non ci pare che si pensi alla crescita della città, le pochissime risorse del Comune potrebbero essere spese meglio invece non vediamo una strategia per il futuro e una visione innovativa.

Vice Presidente: Grazie Consigliere D'Alessio, la parola al signor Sindaco.

Sindaco: È una dichiarazione di voto questa?

Consigliere Maddalo: No. È un documento della minoranza..

Sindaco: La dichiarazione di voto non va nella delibera, grazie, devi fare una dichiarazione di voto che metti a votazione..

Consigliere Maddalo: Ma che dichiarazione di voto?

Consigliere Maddalo: È una relazione fatta dal nostro capogruppo.

Sindaco: Era lucido quando l'ha fatta? Ha dato l'impressione che..

Consigliere D'Alessio: Sono considerazioni nostre, Sindaco, voi la vedete in un modo, evidentemente, come l'Assessore, visto...

Sindaco: Insomma uno non può fare una battuta? Scusami, dico, Rolando secondo me ha sbagliato paese.. quando l'ha scritto si era distratto..

Vice Presidente: Bene, signor Sindaco, aspettiamo il suo intervento.

Sindaco: Stiamo scherzando, per dire, ho l'impressione che Rolando o in questi due anni e 4 mesi di Covid.. spero che hai fatto tutte e tre le dosi perché secondo me il Covid ha lasciato qualche segno.. Hai dato una rappresentazione secondo me fuori contesto, ma non è credibile neanche se la proponi a dei bambini che non masticano di politica. Uno, il nostro patrimonio agricolo è stato salvaguardato grazie a noi dandogli una bella viabilità, a Viale Olmo quelle poche industrie che abbiamo le abbiamo salvaguardate noi, così come abbiamo recuperato anche il secondo lotto di Viale Olmo, così come recuperiamo dentro il master plan tutta Bivio Pratole nella programmazione che c'è.. e ti sei distratto. Oltre a questo credo che ci sia qualche problema, non c'è una visione di sviluppo? Ma stiamo scherzando? Vuol dire che voi davvero non leggete gli atti, se vai a cliccare il PUA del Comune di Bellizzi ti disegna la proiezione dei prossimi 10 anni, c'è qualche problema che non torna! E ti ho detto prima, provocatoriamente, vedi che andremo ad un progetto di rigenerazione urbana, mercoledì lo presenteremo perché c'è stato un lavoro enorme del nostro Ufficio Tecnico, enorme nel vero senso della parola, per concertare e dare un senso. Il vincolo sulla Maccaferri a non fare alloggi porta la nostra visione di città vetrina, di un polo che sarà un collegamento straordinario all'interno della città dove si coniuga la parte commerciale con la parte espositiva e del tempo libero. Quel quarto della città che va dalla Gambardella, che sarà distrutta, darà uno sfogo enorme a tutto il centro storico che è la comunità di Bellizzi! Tutto il centro storico! Da quando abbiamo recuperato piazza Alfieri, via Aferi e tutto il resto, e abbiamo recuperato le piazzette e quanto altro e le abbiamo date ai cittadini, e l'unico punto dove abbiamo dato un po' di respiro e adesso che sgombriamo la Gambardella, guardano do i progetti che portano direttamente fuori dalla città, c'è una visione della città! Stare dentro il master plan dell'aeroporto fu un intuito di questa Amministrazione! Non eravamo nessuno! Non ci filava nessuno! Se io, noi non avessimo avuto l'intuito di entrare nella società aeroportuale con quel fetente di zero virgola zero zero cinque noi incasseremo fior di quattrini per quanto riguarda la royalty della tassa passeggeri. Ma di che cosa state parlando? Voi con quella letterina che avete fatto avete ridicolizzato anche l'aspetto politico di chi questa città non la vive! Voi dimostrate che non la vivete la città! Quindi quando dico che il sacrificio della maggioranza, dei tecnici, della persone che dalla mattina alla sera buttano il sangue per dare un'identità a questa città, ma davvero non è apprezzato dal ruolo politico della minoranza! Io rispetto il ruolo della minoranza, io sono nato dell'opposizione, io vengo dal Partito comunista, ho fatto lotte dall'opposizione! Ho fatto raccolte tra la gente! Mi sono sempre impegnato, battuto, per una visione, un sogno, un qualcosa, ma voi siete proprio fuori dal mondo! Neanche un po' di utopia! Questa sala non c'era! Chi ha vissuto questo Comune lo sa, non c'era un luogo dove incontrarci! La Piazza del Popolo che è un respiro enorme che qualcuno aveva avuto un intuito strategico, io non lo contesto, in quel momento storico aveva pensato di darlo a un privato, va benissimo, siamo arrivati noi e l'abbiamo acquistato pro minibus, pagando e realizzando, con un intuito intelligente dell'area tecnica, abbiamo fatto Piazza del Popolo. Se io chiedessi a voi, ma non per fare il professore, quanto è costata Piazza del Popolo voi non lo sapete! Non sapete quanto è costata quella pavimentazione! Quattro soldi! Con l'intuito e l'intelligenza dell'Area Tecnica, abbiamo dato una boccata di respiro alla città che fino a poco tempo fa non sapevano dove mettere la macchina, se la portavano in camera da letto, lì, i cittadini del comprensorio, è vero Matteo? O no? Tu vivi qua o pure tu stai a Sa Gerardo come Rolando? Vivi qui? Sì? Tutto a posto? Ma dico, guardate, abbiamo demolito la FIAT Saba, c'è un intuito progettuale perché è frutto di una progettazione studiata che viene da lontano, il primo Piano Regolatore Generale di questa città è stato approvato ufficialmente con decreto della Provincia dal 2008! Da allora, dal 2008 fino al 2014 non si è mosso niente! Dal 2014, quando è ritornata Città Possibile con un gruppo dirigente che aveva una visione della città, abbiamo rimesso in moto tutta l'operazione! Il master plan aeroportuale ci porterà direttamente con una pista ciclabile giù alla litoranea e noi siamo dentro quel progetto! Il PNRR che voi non avete visto rimette in moto un meccanismo di opere pubbliche, scuole, centri sportivi, attività per il tempo libero, sono lì, anche se io ho i miei dubbi con questi progetti del PNRR, tutti ne parlano, tutti ne discutono e io sono in campo. Però da questo a dire che noi non abbiamo una visione di città e che non si vive in questa città quando, se vai a fare la statistica dell'ISTAT, dell'Osservatorio di vivibilità delle città, noi siamo tra i primi! Siamo una città virtuosa! Questo lembo di territorio ha avuto un premio, ci siamo candidati. Io devo dare atto della città di Bellizzi, con questi strumenti molto spesso ci gioco, mi piace, mi diverto, al di là del

limite dell'imbecillità c'è sempre, perché una cosa è operare in una discussione costruttiva, propositiva, l'altra cosa è mettersi a fare il pianto dell'antico, il canto dell'usignolo o le puttanate, delle stronzate che si scrivono per mettersi in mostra, il problema è che, guardate, io faccio adesso una domanda molto semplice: ma per quanto riguarda la nostra città, Bellizzi, che non aveva storia, non aveva identità, non aveva una serie di cose, mettere in moto un meccanismo virtuoso, e io voglio ringraziare la comunità di Bellizzi, e lo dico perché sul progetto Eolo Europeo ha votato tranquillamente anche gente da fuori sulla capacità di Comune attrattivo, sul modo virtuoso di vivere gli spazi della città, hanno votato. Forse la minoranza dovrà indicare due rappresentanti, se saremo vincenti in Europa, perché ci riconoscono un premio, verranno con noi a Bruxelles, andremo a farci una passeggiata. Siamo uno dei paesi che ha avuto il premio dell'Unità dei Popoli, siamo tra quelli che hanno fatto dell'accoglienza e della solidarietà una cosa straordinaria, noi siamo dentro il sito del Ministro delle politiche sociali, del Ministro del Lavoro, come uno tra i migliori paesi per l'accoglienza degli extracomunitari in questa città, riconosciuto dagli altri, ma non li stiamo mettendo al bando, perché c'è un momento per fare politica, c'è un momento per la riflessione, c'è un momento per scontrarsi, ma c'è anche un momento per programmare, fare le cose. Questa relazione, rispettabilissima perché appartiene a chi l'ha scritta e quindi c'è la condivisione di un gruppo di minoranza che ha questo limite di questa città, ma adesso che andiamo a inaugurare il cantiere mercoledì dove c'è tutta un'operazione straordinaria di rigenerazione urbana, che la viabilità a sud del paese finalmente verrà aperta e arriverà fino alla rotatoria all'uscita di Bellizzi per Battipaglia, scusatemi, c'è una visione? C'è un'idea di progettazione? C'è qualcuno che ha pensato a far uscire le strade di via Foscolo, di via Alfieri, quella roba lì che non riescono a vivere in quella strada? In quel centro storico dove non c'è più uno spazio? Le cento macchine che vengono parcheggiate in Piazza del Popolo, che sono lì, che è a disposizione della città, si fermano e uno sta al cento? Non è un lavoro a servizio della città? Allora perché io mi arrabbio? Ma mi arrabbio nel senso che.. è mai possibile che in politica deve portare al macero il pensiero? È possibile? Pur di fare opposizione e di pensarla diversamente? Va bene, questo naturalmente rimane nell'idea e nella potestà di chi vuole condurre una battaglia politica.

Vice Presidente: Grazie. Prego assessore Capaldo.

Consigliere Capaldo: Giusto perché sono stata chiamata in ballo, è stata chiamata in ballo la mia delega e il mio assessorato, perché volevo rispondere effettivamente al Consigliere Rolando, senza fare..

Consigliere Maddalo: A cosa è delegata?

Consigliere Capaldo: Ecco, Maddalo, questo la dice lunga, visto che non sa nemmeno a cosa sono delegata, questo significa che lei effettivamente non vive la città, perché dire che a Bellizzi non viene fatta politica sociale e culturale è veramente una grande baggianata. Tra l'altro ricordo, e su questo mi faccio una risata, quando nell'estate 2020 in pieno periodo Covid fu organizzata la rassegna di primavera in Piazza del Popolo, che è un'organizzazione culturale, anche se voi non ne avete mai preso parte, vi dico che è una bella e grande manifestazione culturale che nel tempo sta crescendo, per cui vi invito l'anno prossimo a sedervi e godere di questa cosa. Quando nel 2020 realizzammo questa cosa la minoranza urlò allo scandalo. Furono postate fotografie e attacchi alla maggioranza perché in pieno Covid ci si era presi la briga di organizzare una manifestazione che avrebbe infestato l'intera città. Oggi mi vengono a dire che non abbiamo organizzato nulla, l'abbiamo fatto addirittura quando non si poteva. Prenderò gli screen perché io non dimentico né cancello, quindi prenderò gli screen. Si è conclusa da poco l'ultima rassegna di primavera 2022 con grandi ospiti, realizzata quasi a costo zero, e ne dovete prendere nota. Per quanto riguarda le politiche del lavoro non è certo il Comune a doversi spendere, purtroppo, in questa fascia perché non rientra nelle competenze comunali, bensì governative e regionali. Andremo tra non molto a celebrare la 23^a edizione del Premio Calliope, premio che è stato ripreso da noi nel 2014, che subì un brusco arresto, così come verranno fatte le manifestazioni e i premi organizzati da Fabiana l'8 marzo e organizzati anche da Manuela Pastore. Con Cristina l'anno scorso siamo stati alla Regione per candidarci a ottenere un finanziamento per riprendere e rilanciare il famoso premio Totò che spero venga tra non molto elargito al Comune, abbiamo portato con il POC, con il progetto di Avalance day che è partito e avrà il suo grande exploit con la manifestazione di settembre, Bellizzi Comune Capofila. Posso darvi ragione su una cosa, sulle politiche giovanili, purtroppo il delegato non è presente qui oggi quindi non possiamo neanche chiedergli il motivo di questo arresto. Per il resto e per quello che mi riguarda vi invito a vivere di più la città e ciò che organizziamo in materia culturale. Grazie.

Vice Presidente: Grazie Assessore Capaldo..

Consigliere D'Alessio: Scusate, una cosa brevissima, se dopo 30 anni di Amministrazione questo Comune non avesse realizzato né una piazza, né un accesso all'aeroporto, perdonatemi, questo mi viene spontaneo, o qualche prima manifestazione culturale, io parlo di progetti un po' più grandi per la verità.

Consigliere Capaldo: Se mi trova i soldi io glieli realizzo questi progetti più grandi, Consigliere. Anzi voglio invitarvi..

Consigliere D'Alessio: Ve li proporremo.

Consigliere Capaldo: Ci dove trovare anche i soldi. Solo una cosa: vi dico che il Comune di Bellizzi è candidato..

(interventi fuori microfono tra il Consigliere Ciccariello e il Consigliere Maddalo)

Consigliere Ciccariello: Ma secondo voi scendono dal cielo le cose qui?

Consigliere Maddalo: Però un attimo, Stefano, non è proprio così. Ma che si realizzino delle cose tanto di cappello...

Consigliere Ciccariello: (intervento fuori microfono)

Consigliere Maddalo: Non dobbiamo confondere certe situazioni, perdonami, e mi spiego.

Consigliere Ciccariello: Cioè?

Consigliere Maddalo: il cimitero a Bellizzi lo facciamo?

Consigliere Ciccariello: Sì.

Consigliere Maddalo: Quando lo facciamo?

Consigliere Ciccariello: È partito il bando.

Consigliere Maddalo: Ci sarà il forno crematorio?

Consigliere Ciccariello: Sì.

Consigliere Maddalo: Benissimo, e me lo vai a fare nel cuore della quarta gamma, a via Olmo, attenzione, l'aeroporto se lo metti sul bilancino ha un pro e un contro, là invece avvantaggiamo solo il privato. Quanto costa il cimitero? Quanto costerà il cimitero?

Sindaco: Zero

Consigliere Maddalo: No, quanto costa al privato il cimitero?

Sindaco: 5 milioni di euro.

Consigliere Maddalo: Abbiamo 10 milioni di disavanzo, se ne avevamo 5, e 5 li avevamo, facevamo noi il cimitero, altro che il privato e il forno crematorio! Ma che dico sciocchezze? I conti sono chiari, sto parlando di soldi, soldi e disavanzo..

Sindaco: (interventi fuori microfono)

Consigliere Maddalo: No, noi eravamo in fase di itinere, poi giustamente se non si vincono le elezioni, vincono gli altri e fanno loro e c'è la potestà amministrativa. Io so che mi metti un forno crematorio dopo che sono passati 16 anni per fare un cimitero a Bellizzi, si parla di 16 anni, 3 pietre inaugurali sono state messe, un cartello che si è acceso col sole, Sindaco, oggi arriviamo e per avere il cimitero a Bellizzi dobbiamo fare il forno crematorio, va bene? Nel centro e nel cuore della quarta gamma, che creerà problemi seri questa cosa qua del forno crematorio, Sindaco. Va bene, glielo dico io perché sono di quella zona, i sacrifici per quella zona là, dello sviluppo, degli imprenditori e degli agricoltori, che poi ci sia una buona viabilità, che ci siano dei progetti e dei programmi ben venga, però non veniamo qui a proclamare che si è messo un po' di asfalto grazie al progetto dei Picentini. Io so una sola cosa: che quella quarta gamma sarà distrutta da un forno crematorio che potevamo evitare, perché il cimitero ce lo facevamo con i soldi nostri invece di far intervenire i privati in questo modo qua, se non avessimo avuto un disavanzo di 10 milioni di euro. Questo è il mio pensiero.

Sindaco: ma perché non l'hai fatto?

Consigliere Maddalo: Perché stai amministrando tu! Perché non l'ho fatto? Sei tu il Sindaco!

Sindaco: Tu l'hai distrutto!

Consigliere Maddalo: Che ho distrutto? Io non ho distrutto niente, non ho revocato niente, noi eravamo in itinere, poi finite le elezioni e questo è il risultato. È bello prendere... Sindaco, allora, oggi io so una cosa: lo realizzi tu il cimitero? Ci metti il forno crematorio? Potevamo evitarlo e ti ho detto come.

Consigliere Capaldo: Maddalo, il forno crematorio sai a cosa serve? A quelle persone che non possono permettersi l'acquisto di una cappella né tanto meno di un loculo che col forno crematorio spenderebbero dai 500 ai 700 euro perché oggi morire in Italia è diventato..

Consigliere Maddalo: I forni crematori ci sono anche in altre zone, i forni crematori...

Consigliere Capaldo: l'abbiamo fatto per il dritto di morire, a quello serve.

Consigliere Maddalo: Poi vediamo quando ci costerà una cappella e quanto ci costerà un loculo e poi parliamo del forno crematorio.

(interventi fuori microfono tra il Consigliere Maddalo e il Sindaco)

Vice Presidente: Chiedo scusa, nessun intervento più, apriamo la votazione, favorevoli?

Consigliere D'Alessio: Solo una piccola considerazione volevo fare, non me la fate fare? Vi volevo dare una dritta..

Consigliere Maddalo: Noi stiamo facendo Consiglio Comunale!!

Vice Presidente: Contrari? Astenuti? Lei sta alzando troppo i toni Consigliere Maddalo!

Consigliere Maddalo: Prego, Siamo in votazione.

Vice Presidente: Noi abbiamo votato favorevoli, 11 favorevoli, contrari? Astenuti? 11 voti favorevoli, 5 contrari e zero astenuti; la delibera è approvata, votiamo l'immediata esecutività, 11 voti favorevoli, contrari? Zero astenuti, la delibera è approvata.



COMUNE DI BELLIZZI
(Provincia di Salerno)

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

PROPOSTA DI CONSIGLIO N. 25 DEL 15/06/2022

OGGETTO: DUP -DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

15/06/2022

Il Responsabile
BASSI GIANFRANCO / InfoCamere
S.C.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)



COMUNE DI BELLIZZI
(Provincia di Salerno)

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

PROPOSTA DI CONSIGLIO N. 25 DEL 15/06/2022

OGGETTO: DUP -DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Motivazione:

15/06/2022

Il Responsabile dell'Area
BASSI GIANFRANCO / InfoCamere
S.C.p.A.
(parere sottoscritto digitalmente)

COMUNE DI BELLIZZI

Provincia di SA

COMUNE DI BELLIZZI		
PROV. DI SALERNO		
16 GIU. 2022		
PROT. N.	40005	
CAT.	CL.	FASC.

**Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024 E DUP
e documenti allegati**

Revisore Unico

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 9 del 16/06/2022

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Premesso che il revisore ha:


- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2022-2024, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, del Comune di Bellizzi che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Bellizzi li 16/06/2022

Revisore unico



PREMESSA NORMATIVA

A decorrere dal 2016, gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica, la legge di bilancio 2019, approvata con legge 145/2018, prevede all'art. 1, comma 819-826 l'abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari di bilancio disciplinati ex d.lgs. 118/2011 (armonizzazione contabile) e dal TUEL. Ciò senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Infatti, gli enti si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Lo schema di parere che viene presentato di seguito è predisposto nel rispetto della parte seconda dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali di cui al d.lgs. 18/8/2000 n. 267 (TUEL), nonché dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011. Nella redazione del parere l'organo di revisione si è avvalso altresì dei principi di vigilanza e controllo, emanati dal CNDCEC.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI**PREMESSO**

Il Comune di Bellizzi deve redigere e approvare il bilancio di previsione 2022-2024 nel rispetto del titolo II del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), dei principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, dello schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.

Ai fini della redazione e dell'emissione del proprio parere previsto dal TUEL, il Revisore dei Conti ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 78 del 31/05/2022, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:

- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
- prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal co. 5 dell'art.11 del D. Lgs.118/2011.

Inoltre, sono stati consegnati anche i seguenti allegati previsti dall'art. 172 del D.Lgs..267/2000 e dal punto 9.3 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):

- La ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2021 approvata con delibera di Consiglio Comunale;
- La delibera di Giunta comunale n. 60 del 06/05/2022, avente ad oggetto verifica quantità e qualità di aree da destinare alla residenza, attività produttive e terziarie determinazione prezzo di cessione;
- La delibera di Giunta Comunale n. 63 del 06/05/2022 avente ad oggetto tariffe e tassi di copertura dei servizi a domanda individuale;
- La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013).

- Il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al d.lgs. 118/2011.

Infine, sono stati consegnati i seguenti allegati, necessari per l'espressione del parere:

- Il documento unico di programmazione (DUP) predisposti conformemente all'art.170 del D. Lgs.267/2000 approvato con delibera di Giunta Comunale n.77 del 31/05/2022.
- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 136 del 17/12/2021;
- La programmazione triennale del fabbisogno di personale ex art. 91 D. Lgs. 267/2000, art. 35 comma 4 D. Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 L. 448/2001) approvata con delibera di giunta Comunale n. 42 del 07/04/2022 successivamente rettificata con delibera n. 71 del 19/07/2021;
- La delibera di Giunta Comunale n. 64 del 06/05/2022, riguardante la destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- La proposta di Consiglio Comunale riguardante Tariffe IMU approvazione aliquote anno 2022;
- La delibera di Giunta Comunale n. 43 del 26/04/2021, riguardante approvazione tariffe canone unico;
- La delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2022, riguardante l'approvazione del PEF 2022 e la delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 30/04/2022 riguardante approvazione tariffe TARI;
- La delibera di Giunta Comunale n. 62 del 06/05/2022 in cui è stato adottato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e lo stesso inserito anche nel DUP;
- Il programma biennale forniture servizi 2022/2023 di cui all'art. 21 comma 6 D. Lgs. n. 50/2016, inserito con delibera di Giunta Comunale n. 136 del 17/12/2022;
- Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative, di cui all'art. 9 comma 28 del D. L.78/2010;
- L'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1, comma 460, L. 232/2016;
- L'elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

Per l'analisi propedeutica al parere del Revisore, sono stati visti le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, ed in particolare il TUEL, lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione, lo Statuto ed il regolamento di contabilità, i regolamenti relativi ai tributi comunali, il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in merito alla veridicità espresso delle

previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2022/2024, in sede di bilancio.

Il Revisore ha altresì effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Bellizzi registra una popolazione al 01.01.2022, di n. 13237 abitanti.

L'ente non è stato istituito a seguito di processo di fusione per unione.

L'ente non è incorporante del processo di fusione per incorporazione.

L'ente non è terremotato.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2021 ha aggiornato gli stanziamenti 2021 del bilancio di previsione 2021-2023.

Il Revisore ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Ente **ha gestito** in esercizio provvisorio.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2022/2024.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

L'Ente **ha adottato** il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al D. M. 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

Per quanto riguarda i tributi, sono state adottate apposite delibere. Nello specifico per quanto riguarda la TARI si precisa che il PEF 2022 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2022.

L'Ente non ha adottato il piano triennale di razionalizzazione delle spese per il corrente esercizio in virtù di quanto disposto dall'art. 1 comma 905 della legge 30/12/2018 n. 145 che ha previsto delle semplificazioni, tra cui la presente.

L'Ente **non si è avvalso** della possibilità di rinegoziare i mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 326/2003, prevista dall'art. 1, comma 961 della legge di bilancio 2019, le cui modalità operative sono state definite dal D.M. 30/08/2019.

L'Ente **ha richiesto** anticipazioni di liquidità.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, si chiude con un avanzo di Euro 13.413.095,97 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	2.679.437,14	19.823.213,51	22.502.650,65
PAGAMENTI	(-)	5.126.298,44	17.376.352,21	22.502.650,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	14.500.903,48	7.598.991,36	22.099.894,84
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.364.653,76	4.412.170,43	6.776.824,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			41.379,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.868.594,95
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			13.413.095,97
⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).				

a) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione (+/-)	3.995.223,52	9.384.137,78	13.413.095,97
di cui:			
a) Parte accantonata	15.500.149,23	19.939.323,42	23.119.406,38
b) Parte vincolata	0,00	426.116,80	245.032,89
c) Parte destinata a investimenti		528.340,37	0,00
e) Parte disponibile (+/-) *	-11.504.925,71	-11.509.642,81	-9.951.343,30

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

Il Revisore ha accertato che l'Ente ha apposto propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione in quanto non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti ed ha coperto tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Il risultato di amministrazione è suddiviso nei fondi di cui alla pagina seguente, anche tenendo conto della natura del finanziamento.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021			
Risultato di amministrazione			13.413.095,97
Parte accantonata ⁽³⁾			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021			13.945.252,53
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			8.185.955,49
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contenzioso			725.000,00
Altri accantonamenti			263.198,36
Totale parte accantonata (B)			23.119.406,38
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			245.032,89
Vincoli derivanti da trasferimenti			-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			-
Altri vincoli			-
Totale parte vincolata (C)			245.032,89
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			- 9.951.343,30
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			
(3)	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.		
(4)	Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)		

Si ricorda che, nel caso di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, è opportuno che lo stesso sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Dall'analisi della documentazione amministrativa e contabile messa a disposizione da parte del Comune, non si rileva un ulteriore disavanzo da coprire in quanto l'obiettivo da raggiungere era di € -10.237.449,82 e l'Ente ha chiuso con -9.951.343,30.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2019	2020	2021
Saldo cassa	0,00	0,00	0,00
Di cui vincolata		1.275.145,71	1.597.199,02

L'impostazione del bilancio di previsione 2022-2024 è tale **da garantire** il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL.

L'impostazione del bilancio di previsione 2022-2024 è tale **da garantire** il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018, con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1 agosto 2019.

L'Ente, essendo in disavanzo nell'esercizio 2021, ha dovuto rispettare i criteri enunciati nell'art. 1, commi 897-900, della legge di bilancio 2019, per l'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato e destinato. L'ente ha rispettato tali limiti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Il revisore ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'Ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2022, 2023 e 2024, confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2021 sono così formulate:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2021 DEFINITIVE	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	41.379,73		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	34.729,39	1.868.594,95		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	743.716,37	125.934,53	248.713,36	272.426,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.699.772,92	9.616.414,35	9.789.274,35	9.844.032,35
2	Trasferimenti correnti	1.608.128,49	1.406.568,33	1.352.397,13	1.244.073,47
3	Entrate extratributarie	3.586.695,04	2.967.712,50	2.310.586,50	2.230.586,50
4	Entrate in conto capitale	25.888.680,71	29.193.589,97	6.673.597,36	2.170.089,49
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti	540.278,32	0,00		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	26.615.558,00	26.620.558,00	25.920.558,00	25.920.558,00
	TOTALE	78.717.559,24	81.840.752,36	56.295.126,70	51.681.765,81

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV. DEF 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.272.192,99	1.300.164,97	1.300.164,97	672.426,87
1	SPESE CORRENTI previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	14.331.695,51	13.747.195,96 115.595,10	13.186.955,03 13.868,00	12.672.159,59
2	SPESE IN CONTO CAPITALE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	25.500.777,02	29.585.331,07	5.276.233,70	1.801.233,70
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato				
4	RIMBORSO DI PRESTITI previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	997.336,72	587.502,36	611.215,00	615.387,65
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI TESORIERE previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
7	SPESE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO previsione di competenza di cui già impegnato fondo pluriennale vincolato	26.615.558,00	26.620.558,00	25.920.558,00	25.920.558,00
	TOTALE TITOLI previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato	77.445.366,25	80.540.587,39	54.994.961,73	51.009.338,94
	E GENERALE DELLE SPESE previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	78.717.559,24	81.840.752,36	56.295.126,70	51.681.765,81

Disavanzo o avanzo tecnico

Si ricorda ancora che, se il totale generale delle spese previste è superiore al totale generale delle entrate, la differenza deriva dal disavanzo tecnico come previsto dal comma 13 dell' art. 3 del D.Lgs. 118/2011 allorquando, a seguito del riaccertamento straordinario, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio.

In tal caso, la differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

Tuttavia, se il totale generale delle spese previste è inferiore al totale generale delle entrate, la differenza deriva dall'avanzo tecnico, come previsto dal comma 14 dell'art.3 del D.Lgs.118/2011.

Nell'ipotesi in cui, a seguito del ri-accertamento straordinario, residui attivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi reimputati nel medesimo esercizio, tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui si verifica tale differenza è effettuato un accantonamento di pari importo agli stanziamenti di spesa del fondo pluriennale vincolato.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione 2022/2024 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie (se l'Ente ha applicato avanzo accantonato presunto deve allegare prospetto A1, se ha applicato avanzo vincolato presunto deve allegare prospetto A2). Si precisa che l'Ente ha applicato solo l'avanzo accantonato riguardante la quota FAL liberata.

L'allegato A/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

L'allegato A/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

*Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente **Si precisa che l'ente ha applicato solo l'avanzo accantonato riguardante la quota FAL liberata.***

Si precisa gli enti in disavanzo (lettera E) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897/900, della legge di bilancio 2019.

Si tratta, come noto, della disposizione che consente agli enti che presentano una consistenza positiva della lettera A) del risultato di amministrazione di applicare quote di avanzo (non libero ovviamente) per la differenza tra quest'ultima grandezza e il valore minimo obbligatorio del fondo crediti di dubbia esigibilità e del valore del fondo anticipazioni di liquidità, aumentata della quota iscritta a ripiano nel primo esercizio del bilancio.

Qualora, di converso, la differenza sia nulla o sia negativa, dal momento che il risultato di amministrazione «non copre» gli obblighi di costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero del fondo per l'anticipazione di liquidità, allora l'applicazione delle quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato può avvenire entro il limite (quantitativo) della quota di disavanzo applicata al primo esercizio del bilancio di previsione.

Si tratta di una informativa appropriata e utile che consente di chiarire la conformità delle applicazioni di avanzo non libero da parte degli enti che hanno registrato un disavanzo in fase di ripiano progressivo e che, in questo modo, esplicitano chiaramente le quote utilizzabili.

L'ente ha rispettato tali limiti.

N.B. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato A/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione.

Si ricorda, altresì, che il DM 3/11/2020 prevede che: "Con l'occasione, si rappresenta che il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e all'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020, è stato istituito per concorrere ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza COVID-19. Pertanto, le risorse del fondo non utilizzate nel 2020, nonché la quota di competenza dell'anno 2021 dichiarata nella Sezione 2 - Spese, riga "Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 - Quota 2021", costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (compreso il risultato di amministrazione presunto), per le finalità previste dall'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e dall'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020". Il Revisore fa notare che lo schema di consuntivo è stato elaborato prima dell'elaborazione della certificazione Covid con scadenza 31/05/2022 e pertanto visto che da tale certificazione risulta che occorre vincolare il fondo Covid ricevuto nel 2021 si invita l'Ente alla riapprovazione degli allegati al rendiconto 2021. Si dà atto che l'Ente già nello schema di bilancio ha tenuto conto del maggior disavanzo da ripianare a seguito di tale accantonamento pari ad euro 149.958,60 ripartito nell'annualità 2022 e 2023.

Disavanzo presunto

Il principio contabile 4/1, punto 9.11.7, come modificato dal DM 7.9.2020 (XII° correttivo Arconet¹) prevede che gli enti, che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto, descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

Con particolare riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui l'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "la nota integrativa al bilancio di previsione" ed indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Con riferimento agli enti locali, si richiama l'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, il quale prevede che l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso. **Si dà atto che l'Ente già nello schema di bilancio ha tenuto conto del maggior disavanzo da ripianare a seguito dell'accantonamento del fondo funzioni fondamentali pari ad euro 149.958,60 ripartito nell'annualità 2022 e 2023.**

N.B. Si segnala la FAQ 40/2020 di Arconet, per la quale l'articolo 111 comma 4-bis del DL n. 18 del 2020, come coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, quando, facendo riferimento al disavanzo ripianato per un importo superiore a quello applicato al bilancio, indica quello ripianato nel corso di un esercizio, intendendo riferirsi a quello precedente, per consentire agli enti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, o di variazione del bilancio, di applicare come "Ripiano disavanzo" un importo ridotto del maggior recupero, come definito dalla norma.

La norma detta la corretta modalità di determinazione del maggior recupero considerando solo quello che può essere riferito ai maggiori accertamenti o ai minori impegni previsti per l'attuazione del piano di rientro approvato.

L'applicabilità della norma, pertanto, presuppone che gli enti abbiano approvato un piano di rientro che individui le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine all'imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2019-2020-2021 di riferimento;
- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016.

La composizione del FPV finale 31/12/2021 è la seguente:

FPV	31/12/2021	01/01/2022
FPV di parte corrente	€ 41.379,73	€ 41.379,73
FPV di parte capitale	€ 1.868.594,95	€ 1.868.594,95
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2020, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:

Ad esempio, nella voce "altro" ci si riferisce al paragrafo 5.4.2 del principio contabile All. 4/2 Dlgs 118/2011 e smi, laddove è precisato che " Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa"

Si ricorda che i commi 909 e 911 della Legge di Bilancio 2019 hanno modificato rispettivamente il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del D. LGS. 118 del 2011) e l'articolo 183 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della commissione Arconet. Il comma 911 ha modificato il comma iter dell'art. 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificatamente atto al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'art.21 del D.Lgs. n.50 del 2016 (attualmente si fa riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art.128 del D. Lgs. n.163 del 2006)

Si ricorda altresì che la contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvate con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2022
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.734.414,04
2	Trasferimenti correnti	1.965.928,84
3	Entrate extratributarie	4.998.515,00
4	Entrate in conto capitale	26.958.578,42
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	54.621,81
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.500.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	22.705.351,37
TOTALE TITOLI		83.917.409,48
TOTALE GENERALE ENTRATE		83.917.409,48

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
1	Spese correnti	15.882.856,50
2	Spese in conto capitale	30.247.205,69
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	601.150,35
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	10.261.481,30
7	Spese per conto terzi e partite di giro	26.924.715,64
TOTALE TITOLI		83.917.409,48
SALDO DI CASSA		-

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL.

Il Revisore ricorda che i singoli responsabili dei servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Si precisa che il comma 555 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/201) al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, ha stabilito che il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Verifica equilibrio corrente anni 2022-2024

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		41.379,73	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		1.300.164,97	1.300.164,97	672.426,87
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		13.990.695,18 0,00	13.452.257,98 0,00	13.318.692,32 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		13.747.195,96 0,00 2.759.576,39	13.186.955,03 0,00 2.704.019,92	12.672.159,59 0,00 2.704.019,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		587.502,36 0,00 0,00	611.215,00 0,00 0,00	615.387,65 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-1.602.788,38	-1.646.077,02	-641.281,79
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162,					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		125.934,53 0,00	248.713,36	272.426,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		1.476.853,85 0,00	1.397.363,66 0,00	368.855,79 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽¹⁾			0,00	0,00	0,00
			O=G+H+I-L+M		

		2022	2023	2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.868.594,95	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	29.193.589,97	6.673.597,36	2.170.089,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.476.853,85	1.397.363,66	368.855,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	29.585.331,07	5.276.233,70	1.801.233,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

La RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito.

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2, il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Si evidenzia che vi sono entrate in conto capitale destinate all'equilibrio corrente tenendo conto del principio contabile 4.2 D.lgs. 118/2011 punto 9.2.25 aggiornato che ha previsto la copertura del disavanzo di amministrazione con i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili e di altre entrate in conto capitale. Nell'anno 2022 è stato specificato che i proventi da alienazioni destinati alla copertura del disavanzo sono pari ad €1.085.000,00 nel 2022 mentre nel 2023 sono pari ad euro1.141.325,66. Per quanto riguarda la restante parte di entrate in conto capitale che hanno finanziato la spesa corrente sono i proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione.

Non vi sono entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo;

Utilizzo proventi alienazioni

Si ricorda che il comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017 consente, per gli anni 2018-2020, che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

Si ricorda che il decreto fiscale D.L. 124/2019, Legge 157/2019 ART. 30, CO. 2-TER - ha stabilito che la totalità delle risorse rivenienti dalla valorizzazione ed alienazione degli immobili di proprietà delle regioni, degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, strumentali di

ciascuna regione, trasferiti ai fondi immobiliari gestiti da INVIMIT sia destinata alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza di debito, o per la parte eccedente, a spese di investimento.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

N.B. Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da:

- a) operazioni di rinegoziazione di mutui;*
- b) dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi;*

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 ed il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime, ovvero limitata a uno o più esercizi. E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti e sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	1.142.400,00	1.142.400,00	1.142.400,00
Canoni per concessioni pluriennali			
Sanzioni codice della strada	64.746,77	64.746,77	64.746,77
Entrate per eventi calamitosi			
ruoli esecutivi	137.535,75	137.535,75	137.535,75
Totale	1.344.682,52	1.344.682,52	1.344.682,52
Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
restituzione entrate e poventi	14.000,00	6.000,00	6.000,00
spese transazioni	80.000,00	40.000,00	40.000,00
sentenze esecutive e atti equiparati	109.132,01	100.000,00	100.000,00
altre spese non ricorrenti spese per liti	20.000,00	20.000,00	20.000,00
penale estinzione anticipata prestiti			
Totale	223.132,01	166.000,00	166.000,00

La nota integrativa

L'aggiornamento dovuto al decreto del 1° agosto 2019 del principio contabile n. 4/2 della contabilità finanziaria rivede e specifica i contenuti della nota integrativa al bilancio di previsione, che costituisce un fondamentale documento di approfondimento dei «numeri» del documento programmatico.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione dovrebbe contenere, come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D. Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*
 - a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
 - b) *condoni;*
 - c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
 - d) *entrate per eventi calamitosi;*
 - e) *alienazione di immobilizzazioni;*
 - f) *accensioni di prestiti;*
 - g) *contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*
- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*
 - a) *consultazioni elettorali o referendarie locali,*
 - b) *riporti disavanzati pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,*
 - c) *eventi calamitosi,*
 - d) *sentenze esecutive ed atti equiparati,*
 - e) *investimenti diretti,*
 - f) *contributi agli investimenti.*

Nel bilancio di previsione finanziario 2022-2024 è previsto l'utilizzo di entrate non ricorrenti come di seguito riportato.

- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il principio 4/2 precisa inoltre:

La prima parte della nota integrativa dovrebbe riguardare criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa dovrebbe illustrare i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- *alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;*
- *agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

La nota dovrebbe analizzare altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
- b) *condoni;*
- c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
- d) *entrate per eventi calamitosi;*
- e) *alienazione di immobilizzazioni;*

le accensioni di prestiti;

- f) *i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) *le consultazioni elettorali o referendarie locali,*

- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Il principio contabile poi pone attenzione sulla copertura degli investimenti, in particolare per gli enti che utilizzano il margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento negli anni successivi a quello di riferimento:

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione, la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni

concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo è distinto nelle seguenti componenti²:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) descrive le modalità di quantificazione della stessa;
- b) dà atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

Inoltre, nella stessa nota, per gli enti in disavanzo (lettera E) individuano l'importo del risultato di amministrazione presunto che possono applicare al bilancio di previsione, nel rispetto dell'articolo 1, commi 897/900, della legge di bilancio 2019.

Si tratta, come noto, della disposizione che consente agli enti che presentano una consistenza positiva della lettera A) del risultato di amministrazione di applicare quote di avanzo (non libero ovviamente) per la differenza tra quest'ultima grandezza e il valore minimo obbligatorio del fondo crediti di dubbia esigibilità e del valore del fondo anticipazioni di liquidità, aumentata della quota iscritta a ripiano nel primo esercizio del bilancio.

Qualora, di converso, la differenza sia nulla o sia negativa, dal momento che il risultato di amministrazione «non copre» gli obblighi di costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero del fondo per l'anticipazione di liquidità, allora l'applicazione delle quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato può avvenire entro il limite (quantitativo) della quota di disavanzo applicata al primo esercizio del bilancio di previsione.

Si tratta di una informativa appropriata e utile che consente di chiarire la conformità delle applicazioni di avanzo non libero da parte degli enti che hanno registrato un disavanzo in fase di ripiano progressivo e che, in questo modo, esplicitano chiaramente le quote utilizzabili.

Infine, sempre secondo il principio, è utile ricordare che la nota integrativa deve provvedere a descrivere (con riferimento alle componenti più rilevanti) l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI***Verifica della coerenza interna***

Il revisore procede alla verifica della coerenza interna, analizzando la documentazione di seguito riportata.

Verifica contenuti del documento unico di programmazione (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento, sono stati predisposti dalla Giunta con delibera n. 77 del 31/05/2022, secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Sul DUP e/o relativa nota di aggiornamento il Revisore ha espresso parere.

In relazione al DUP, si ricorda che si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima sezione ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda sezione ha un orizzonte pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La SeO è redatta, in relazione ai contenuti finanziari, per competenza e cassa, e si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale. La SeO copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto previsto dal principio contabile applicato della programmazione.

Il Dup contiene i riferimenti relativi agli strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono stati adottati con atti a parte.

Si ricorda che se la proposta iniziale di DUP al 31.7 viene presentata in Consiglio per la sola presa d'atto, non è necessario che l'organo di revisione esprima il proprio parere.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, ed è stato inserito nel Dup ed adottato con delibera di G.C. n 136 del 17/12/2021.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018. *(Nel caso in cui gli enti non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente").*

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Nello stesso documento sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini di competenza al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario, stimato pari o superiore a Euro 40.000,00, è stato inserito nel Dup ed adottato con delibera di giunta comunale n. 136 del 17/12/2021.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n. 42 del 07/04/2022.

Il revisore ha espresso parere su tale atto di programmazione a cui si rimanda.

Il Ministero dell'Interno di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato una circolare esplicativa in materia di assunzione di personale da parte dei comuni in attuazione delle disposizioni di cui all'art.33, comma 2 , del D.L. n.34/2019. In tale circolare è stato chiarito che l'articolo 33 del D.L. 34/2019 ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei comuni, prevedendo, il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e il decreto del 17/03/2020 ha disposto che l'entrata in vigore di tale provvedimento decorresse dal 20 aprile 2020 e non dal 01 gennaio 2020, al fine di regolare meglio il passaggio al nuovo regime.

Di seguito vengono riportati i punti più salienti in essa riportati e precisamente:

- 1) Al fine di non penalizzare i Comuni che, prima della predetta data, hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, anche con riguardo a budgets relativi ad anni precedenti, si ritiene che, con riferimento al solo anno 2020, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro il 20 aprile le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente. Quanto precede solo ove siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al paragrafo n. 1 dell'allegato 4.2 al d. lgs. 118/2011).
- 2) Attesa la finalità di regolare il passaggio al nuovo regime, la maggiore spesa di personale rispetto ai valori soglia, derivante dal far salve le predette procedure assunzionali già avviate, è consentita solo per l'anno 2020. Pertanto, a decorrere dal 2021, i comuni di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, fra le due soglie assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo per valutare la propria capacità assunzionale – il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020. I comuni di cui al comma 1 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che si collocano sopra la soglia superiore, nel

2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.

3) Al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999.

4) Nel caso dei Comuni che hanno optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e hanno in conseguenza attribuito al gestore l'entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da TARI va contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia.

5) La tabella contenuta nell'art. 4, comma 1, del Decreto rappresenta, in relazione a ciascuna fascia demografica, i rispettivi valori-soglia di riferimento. In base al secondo comma dell'art. 4, i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. I comuni sotto soglia non sono tenuti ad approvare una nuova deliberazione dei piani assunzionali, essendo sufficiente la certificazione di compatibilità dei piani già approvati con la nuova disciplina.

6) I Comuni in cui il rapporto fra Spesa del personale e le Entrate correnti risulti superiore al valore-soglia di cui all'articolo 6, sono tenuti ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del predetto rapporto, fino al conseguimento del valore soglia. A tal fine possono operare sia sulla leva delle entrate che su quella della spesa di personale, eventualmente "anche" applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Nell'eventualità che la soglia-obiettivo non sia raggiunta nel 2025, il Decreto prevede un turn-over ridotto al 30%, sino al raggiungimento della soglia, come già previsto dall'art. 33, co. 2, del dl 34/2019.

7) Rientrano nella terza casistica i Comuni in cui il rapporto fra la Spesa di personale e le Entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia individuati dall'art. 4, comma 1, e dall'art. 6, comma 1, del Decreto per ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano in questa fascia intermedia possono incrementare la propria spesa di personale solo a fronte di un incremento delle entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto. Questi comuni, in ciascun esercizio di riferimento, devono assicurare un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato.

8) I Comuni che si collocano nella prima casistica, e che cioè rilevano nell'anno di riferimento un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore-soglia definito dall'art. 4 del Decreto, possono incrementare annualmente la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla tabella introdotta dall'art. 5 del Decreto, e fermo in ogni caso il rispetto del valore-soglia. Si fa presente che i valori percentuali riportati in tabella rappresentano un incremento rispetto alla base "spesa di personale 2018", per cui

la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

9) Si evidenzia che, per rendere possibile l'utilizzo effettivo delle risorse che si liberano in applicazione della nuova disciplina, l'articolo 6 specifica che "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296".

10) La definizione delle facoltà assunzionali ancorate alla sostenibilità finanziaria implica una necessaria lettura orientata della norma recata dall'art. 14, comma 7, del DL n. 95/2012, secondo cui "le cessazioni dal servizio per processi di mobilità ... non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over". Si tratta di una disposizione che è riconducibile alla regolamentazione delle facoltà assunzionali basata sul turn-over, con la conseguenza che la stessa deve ritenersi non operante per i comuni che siano pienamente assoggettati alla vigenza della disciplina fondata sulla sostenibilità finanziaria. Conseguentemente le amministrazioni di altri comparti, nonché province e città metropolitane, che acquisiranno personale in mobilità da comuni assoggettati alla neo-introdotta normativa non potranno più considerare l'assunzione neutrale ai fini della finanza pubblica, ma dovranno effettuarla a valere sulle proprie facoltà assunzionali. Quanto precede al fine di assicurare la neutralità della procedura di mobilità a livello di finanza pubblica complessiva. In termini operativi, sarà necessario che – nell'ambito dei procedimenti di mobilità extra compartimentali e nella programmazione triennale del fabbisogno di personale – si dia espressamente conto di tale circostanza. Viceversa, la norma continua a essere operante per gli enti che – secondo le modalità precedentemente indicate – continuano ad applicare transitoriamente la previgente normativa ____

Il revisore invita l'ente ad attenersi scrupolosamente alle direttive fornite dal Ministero con la richiamata circolare sia per le assunzioni *in itinere* e sia per quelle programmate, e non ancora avviate.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(art. 58, comma 1 L. n.133/2008)

L'Ente ha adottato il piano con delibera di Giunta comunale n. 62 del 06/05/2022 in cui sono state indicate alienazioni di beni per l'annualità 2022 di € 3.191.485,28 e per l'annualità 2023 di € 3.655.112,63. Tuttavia l'Ente in sede di predisposizione del bilancio di previsione ha indicato

somme notevolmente inferiori anche in considerazione che tali vendite sono destinate alla copertura del disavanzo di amministrazione.

Verifica della coerenza esterna

Equilibri di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

N.B. Le Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019 hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento.

Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL, ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

Vale la pena ricordare che lo "spazio" per il nuovo indebitamento torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo, così come tutti gli accantonamenti, nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024

ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La stima dell'addizionale IRPEF è pari ad € 672.000,00 e la stessa è stata formulata sulla base delle proiezioni stimate tramite il portale del federalismo fiscale.

L'aliquota vigente è pari all' 0,80% è stata confermata

aliquota	esercizio 2021	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024
0,8	672.000,00	672.000,00	620.000,00	620.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00

IMU

La "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

A decorrere dal 2020 è stata attuata l'unificazione IMU-TASI ovvero l'assorbimento della TASI nell'IMU a parità di pressione fiscale complessiva. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito TASI. L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) reca infatti la seguente disciplina della nuova IMU:

«A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.»

In particolare, i commi da 748 a 757 recano la disciplina delle aliquote della nuova imposta qui di seguito testualmente riportati:

«748. L'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento.

749. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

750. L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento.

751. Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

752. L'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

753. Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

754. Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

755. A decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28

dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

756. A decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine di quarantacinque giorni, il decreto può essere comunque adottato.

757. In ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771. Con lo stesso decreto di cui al comma 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote.»;

Con la legge di bilancio 2019, dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26, della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018;

La previsione complessiva del gettito è stimata in € 1.962.000,00 derivante dalla somma tra IMU e TASI.

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati con le seguenti aliquote e detrazioni per l'anno 2022 stabilite con proposta di Consiglio Comunale da approvare entro i termini dell'approvazione di bilancio 30/06/2022

	esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMU	1.962.000,00	1.962.000,00	2.190.000,00	2.190.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.962.000,00	1.962.000,00	2.190.000,00	2.190.000,00

RECUPERO TRIBUTI (IMU) – maggiori entrate per accertamento

è iscritto in bilancio un gettito relativo ad attività di accertamento nei seguenti importi

2022 € 2.400.000,00

2022 € 2.400.000,00

2023 € 2.400.000,00

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell'evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sull'equilibrio generale dell'Ente; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia. Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza dell'Equilibrio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguato FCDE, in considerazione delle possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

TARI – Tassa sui rifiuti

Il decreto legge 124/2019, convertito in L. 157/2019, all'art. 57-bis (Disciplina della TARI. Coefficienti e termini per la deliberazione PEF e tariffe. Introduzione del bonus sociale rifiuti automatico bonus energia elettrica, gas e idrico) stabilisce quanto segue:

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 652, terzo periodo, le parole: «per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205»;

b) dopo il comma 683 è aggiunto il seguente:

«683-bis. In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati».

Dunque il suddetto decreto proroga, fino a diversa regolamentazione disposta dall'ARERA e in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999, la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Il comma 5 dell'art. 30 del decreto-legge 41/2021 ha stabilito che "Limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile". Si precisa che tale termine successivamente è stato collegato al termine di approvazione del bilancio 2022/2024.

Sulla base di tale presupposto normativo è stato predisposto il PEF 2022 trasmesso all'ATO ed è stato validato con determina n. 39 del 22/04/2022 per un importo di € 2.566.053,00 di cui parte variabile € 1.797.364,00 e parte fissa € 768.688,00.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per il gettito TARI, sono stati indicati in bilancio per l'esercizio 2022/2024 gli importi validati.

In bilancio è stata prevista un'entrata da TARI corrispondente agli importi validati e lo stesso importo allocato nella spesa considerando una quota di spesa del Fcde.

Si precisa che l'articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/2013 dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La citata previsione normativa non si riferisce al Piano Economico Finanziario (P.E.F.) del gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti, ma ai costi rilevanti nella determinazione

delle tariffe.

Le "linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio u.s. dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per supportare gli Enti Locali nell'analisi della stima dei fabbisogni standard per la funzione "smaltimento rifiuti", come riportata nella tabella utile per il calcolo degli stessi fabbisogni standard;

la successiva nota di approfondimento di IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione ANCI) de 23 DICEMBRE 2019, tesa a fornire ulteriori chiarimenti ai Comuni, nonché ad offrire uno specifico applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti;

I fabbisogni standard, approvati con il Dpcm del 29 dicembre 2016, si presentano superiori ai costi effettivi del servizio che risultano dai piani finanziari dell'Ente;

Le Tariffe sono state dunque elaborate per il 2022 sulla base:

- del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 147/2013;
- della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652, L. n. 147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio chi inquina paga, in alternativa ai criteri del DPR n. 158/1999, che non costituisce quindi l'unico parametro di determinazione delle tariffe e, dunque, comporta come conseguenza la possibilità per i comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/99. Tale regime è stato prorogato, fino a diversa regolamentazione disposta dall'ARERA, dal D.L. 124/2019;
- del Piano finanziario gestione rifiuti e del Piano Tariffario Tari 2022 che garantisce la copertura del 100% dei costi relativi al servizio degli smaltimenti dei rifiuti.

FONDO DI SOLIDARIETA' E TRASFERIMENTI STATALI:

Il Revisore fa presente che sono stati inseriti i trasferimenti presenti sul sito del Ministero. Il Revisore tenuto conto che tali importi sono soggetti a integrazioni da parte del ministero invita l'ente a monitorare tali trasferimenti e ad effettuare le eventuali variazioni di bilancio.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2020 ass	0,00	0,00	0,00
2022	646.000,00	391.853,85	254.146,15
2023	375.220,00	256.038,00	119.182,00
2024	488.037,79	368.855,79	119.182,00
	0,00	0,00	0,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Il decreto cura Italia ha previsto che per il solo anno 2020 e per il 2021 che le entrate da oneri di urbanizzazione nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti locali possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico per l'edilizia, fatta eccezione per le sanzioni relative a interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire (articolo 31, comma 4-bis, del Dpr 380/2001).

Nella finanziaria 2021 tale possibilità è stata prevista anche per il 2021.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative, sono state adottate con delibera n. 64 del 06/05/2022 e sono così previsti:

TIPOLOGIA	2022	2023	2024
sanzioni ex art.208 co 1 cds e	136.309,00	136.309,00	136.309,00
TOTALE ENTRATE	136.309,00	136.309,00	136.309,00
Fondo Crediti Dubbia	-	-	-
Percentuale fondo (%)	0	0	0

La somma da assoggettare a vincoli in delibera è determinata in euro 64.746,77 pari al 50% della previsione in entrata indicata in delibera al netto del FCDE.

Proventi dei beni dell'ente

Proventi dei beni dell'ente

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
fitti attivi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
canone concessione gas	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Il revisore invita a monitorare le riscossioni di tali entrate ed eventualmente prevedere un' adeguato fondo crediti, qualora ci si accorgesse che tali incassi previsti non si dovessero realizzare .

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2022	Spese/costi Prev. 2022	% copertura 2019
Asilo nido			n.d.
Casa riposo anziani			n.d.
Fiere e mercati			n.d.
Mense scolastiche	300.000,00	350.000,00	85,71%
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	n.d.
Teatri, spettacoli e mostre	0,00	0,00	n.d.
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	n.d.
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	n.d.
Impianti sportivi	0,00		n.d.
Parchimetri	0,00	0,00	n.d.
lampade votive			n.d.
Trasporti funebri	0,00	0,00	n.d.
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	n.d.
Centro creativo	0,00	0,00	n.d.
Altri Servizi trasp scol			n.d.
Totale	300.000,00	350.000,00	85,71%

Nuovo canone patrimoniale (canone unico)

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto

legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente *ha previsto* nel bilancio l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 230.000,00.

Servizi per conto terzi

Le entrate e le spese per servizi per conto terzi sono collocate, in base al D.P.R. n. 194/1996, rispettivamente al Titolo XI e al Titolo VII del bilancio e sono equivalenti e per l'importo di euro 26.620.558,00.

Registrazione dell'utilizzo di incassi vincolati per esigenze correnti

Nel corso della gestione, in considerazione della natura libera o vincolata degli incassi e pagamenti, indicata a cura dell'ente, nei titoli di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, il tesoriere distingue la liquidità dell'ente in parte libera e parte vincolata.

In caso di crisi di insufficienza dei fondi liberi, nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 195 del TUEL, il tesoriere provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente.

Nel caso di incassi vincolati esclusi dall'obbligo di versamento nella contabilità speciale di tesoreria unica, si provvede all'utilizzo prioritario di tali disponibilità. Logicamente, si provvede prioritariamente al reintegro delle entrate vincolate giacenti presso la tesoreria statale.

L'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti non vincolate determina la formazione di "carte contabili" di entrata e di spesa, che il tesoriere trasmette a SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL").

A seguito della comunicazione dei sospesi in attesa di regolarizzazione, l'ente effettua la seguente operazione, con periodicità almeno mensile, entro 10 giorni dalla fine di ciascun mese:

- a) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto b);

- b) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera a), sul conto "Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto trattasi di incasso di entrate libere.

A seguito dell'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento delle spese correnti, tutte le disponibilità libere giacenti nel conto intestato all'ente alla fine di ogni giornata di lavoro devono essere destinate al reintegro delle risorse vincolate, fino al loro completo reintegro.

Il reintegro delle risorse vincolate effettuato dal tesoriere genera dei sospesi di entrata e di spesa, trasmessi al SIOPE utilizzando gli appositi codici provvisori, previsti a tal fine ("Pagamenti da regolarizzare per destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL" e "Incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL").

I sospesi riguardanti il reintegro degli incassi vincolati devono essere regolarizzati dall'ente entro le stesse scadenze indicate per la regolarizzazione dei sospesi riguardanti l'utilizzo degli incassi vincolati. A tal fine, sulla base delle comunicazioni dei sospesi trasmesse dal tesoriere, l'ente:

- c) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, sul capitolo di spesa "Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e non presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, in quanto trattasi di pagamento di risorse libere. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto d),
- d) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera c), sul conto "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata.

Entrate vincolate depositate in conti diversi da quello di gestione di tesoreria

L'utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL non può essere automaticamente disposto dal tesoriere se gli incassi vincolati, in quanto non soggetti all'obbligo di versamento nelle contabilità speciali di tesoreria unica, sono depositati in un conto corrente o di deposito distinto dal conto di gestione di tesoreria, o temporaneamente investiti.

In tali casi, in presenza di carenza di disponibilità nella cassa libera, è solo l'ente che può disporre il trasferimento degli incassi vincolati dagli altri conti correnti bancari o di deposito al conto di

gestione di tesoreria. Una volta che le somme sono rientrate nel conto di gestione di tesoreria, il tesoriere provvede automaticamente all'utilizzo delle risorse vincolate per il pagamento di spese correnti disposte dall'ente.

A seguito dell'ordine di trasferimento di tali fondi, l'ente provvede alle seguenti scritture finanziarie:

- a) l'accertamento e l'incasso di entrate derivanti dalla riduzione di depositi bancari. L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata. Tali incassi, sono automaticamente utilizzati dalla banca per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL, generando i sospesi di entrata e di uscita;
- b) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, per l'importo degli incassi vincolati che sono stati destinati alla copertura di spese correnti, sul capitolo di spesa "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto c);
- c) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera b), sul conto "Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso non presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, in quanto, trattasi di incasso di entrate libere.

A seguito del reintegro delle risorse vincolate effettuato in automatico dal tesoriere, sulla base delle comunicazioni dei sospesi trasmesse sempre dal tesoriere, l'ente:

- d) impegna ed emette un ordine di pagamento, a regolarizzazione delle carte contabili, sul capitolo di spesa "Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di pagamento è versato in entrata al bilancio dell'ente e non presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, in quanto trattasi di pagamento di risorse libere. L'entrata è registrata attraverso l'operazione di cui al punto e);
- e) accerta ed emette una reversale di incasso, a regolarizzazione delle carte contabili, di importo pari alla spesa di cui alla lettera d), sul conto "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL". L'ordine di incasso presenta l'indicazione di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, che trattasi di incasso di entrate a destinazione vincolata;

- e) ordina al tesoriere di trasferire le risorse escluse dall'obbligo di riversamento alle contabilità speciali di tesoreria unica al conto corrente o di deposito aperto per tali risorse. Impegna e paga spese derivanti dall'incremento di depositi bancari. L'ordine di pagamento presenta l'indicazione di cui all'art. 185, comma 2, lettera i), del TUEL, che trattasi di pagamento di risorse vincolate.

Il mancato utilizzo degli incassi vincolati per il pagamento delle spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL comporta l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria e, conseguentemente, la relativa spesa per interessi passivi.

È pertanto necessaria, da parte degli enti, la massima attenzione nella gestione della propria liquidità, compresa quella temporaneamente depositata presso altri conti correnti e di depositi, al fine di evitare che l'ente vada in anticipazione quando dispone di risorse liquide e la relativa spesa per interessi.

Gestione degli incassi in attesa di regolarizzazione

Nel corso dell'esercizio, sulla base del flag attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, sia l'ente che il tesoriere sono in condizione di determinare il saldo di cassa libero e il saldo di cassa vincolato.

La presenza di rilevanti importi di incassi in attesa di regolarizzazione da parte dell'ente, rende incerta la distinzione delle giacenze liquide tra fondi liberi e fondi vincolati.

Nelle more della regolarizzazione, tale incertezza non rileva se l'ente dispone di fondi liberi certi (derivanti da incassi regolarizzati) a valere dei quali è possibile effettuare pagamenti.

In ogni caso, il tesoriere considera "liberi" gli incassi in attesa di regolarizzazione li utilizza per i pagamenti non vincolati, in caso di insufficienza di fondi liberi derivanti da incassi già regolarizzati.

A seguito della regolarizzazione dei sospesi riguardanti entrate vincolate, può risultare che tali risorse sono già state utilizzate per il pagamento di spese non vincolate. In tal caso il tesoriere registra l'utilizzo di tali risorse con la conseguente formazione delle carte contabili destinate ad essere regolarizzate dall'ente e l'obbligo di ricostituire le giacenze vincolate a valere di tutte le giacenze riscosse dall'ente.

La classificazione contabile delle operazioni nel bilancio

Al fine di consentire la registrazione contabile dell'utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, il piano dei conti finanziario prevede che tali operazioni sono registrate tra le "altre entrate per partite di giro":

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali **E.9.01.99.06.000**

Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	E.9.01.99.06.002

tra le "altre uscite per partite di giro":

Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	U.7.01.99.06.002

Trattando si entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cosiddetta "*gestione per conto terzi*" comprende transazioni destinate a rappresentare contemporaneamente un debito ed un credito e dunque si presuppone che dall'origine essa presenti una situazione di equilibrio. Per questo motivo le cosiddette "partite di giro" godono di una disciplina particolare che va in deroga al principio autorizzatorio del bilancio. Le previsioni di spesa non costituiscono un vincolo e gli impegni possono essere assunti anche oltre lo stanziamento, senza una preventiva variazione di bilancio (p.c. n. 2.2).

Dato il loro carattere figurativo del tutto estraneo alla gestione propria dell'ente, le entrate e le spese da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile (principio di tassatività), ovvero:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto Irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;
- c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;
- d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;
- e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;
- f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni.

Nel tempo la Corte dei conti ha definito in maniera univoca e puntuale i presupposti per poter imputare le somme alla gestione per conto terzi:

a) l'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata o con la spesa. In altri termini l'ente deve agire non per il conseguimento dei propri fini istituzionali ma come soggetto la cui attività è mero strumento di realizzazione degli interessi di altro soggetto, sicché la gestione svolta dall'ente locale risulta completamente inidonea a produrre modificazioni nell'ambito finanziario e patrimoniale dell'ente stesso. Da questo punto di vista, i servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

L'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione:

1) ammontare;

2) tempi;

3) destinatari della spesa;

b) la contestualità dell'entrata e dell'uscita, ovvero la connessione automatica tra riscossione e pagamento o tra pagamento e riscossione. Deve quindi trattarsi di entrate che per il solo fatto dell'avvenuta riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; e analogamente deve trattarsi di spese che per il solo fatto dell'avvenuto pagamento fanno sorgere nell'ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della stessa somma da un determinato debitore; concretamente al pagamento (effettuato dall'ente) corrisponde un credito dell'ente stesso, di pari importo ed esigibile senza alcuna condizione.

Ciò premesso non deve ritenersi contabilmente corretta la prassi, sovente diffusa presso gli enti, di utilizzare le partite di giro:

- come conto intermedio con successiva compensazione amministrativa ai pertinenti capitoli di bilancio (Corte dei conti Calabria, delibera n. 22/2010, Corte dei conti Sicilia, delibera n. 299/2012);
- per pagare lavori vari di somma urgenza, tra cui la messa in sicurezza di manufatti demaniale, anticipazioni per liquidazione oneri tecnici, ecc.;
- somme incassate o pagate a titolo di IVA (Corte dei conti Piemonte, delibera n. 123/2012);
- le spese sostenute per gli Uffici giudiziari, il giudice di pace, ecc.;
- i pasti degli insegnanti statali;
- le spese per il censimento Istat (Corte dei conti Puglia, delibera n. 151/2010);
- le spese per le funzioni delegate dalla regione;
- le spese sostenute in qualità di ente capofila, qualora vi sia autonomia decisionale (Corte dei

conti Puglia, delibera n. 140/2010);

- il pagamento di somme dovute in base a fidejussione rilasciata a favore di società partecipata (Corte dei conti Toscana, delibera n. 97/2010);
- i pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici (Ragioneria Generale dello Stato, circolare n. 5/2013).

La Corte dei conti ha da tempo sviluppato una particolare attenzione verso queste poste, richiedendo informazioni dettagliate sulle movimentazioni che vengono imputate alle partite di giro. Si tenga altresì presente che le anomalie rilevate nella gestione per conto terzi rappresentano uno dei tre indicatori previsti dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 149/2011 che può fare scattare le verifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile dell'ente. Tali anomalie sono desunte direttamente dalle rilevazioni del SIOPE

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le spese correnti riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2022-2024 è la seguente

Macroaggregati		2022	2023	2024
101	redditi da lavoro dipendente	2.002.305,91	1.741.496,85	1.741.496,85
102	imposte e tasse a carico ente	215.232,71	177.828,33	177.828,33
103	acquisto beni e servizi	5.520.270,76	5.337.292,50	5.210.127,27
104	trasferimenti correnti	1.318.060,43	1.183.174,49	1.183.174,49
105	trasferimenti di tributi			
106	fondi perequativi			
107	interessi passivi	736.302,65	729.676,63	727.054,02
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste corr. delle entrate	2.000,00	2.000,00	2.000,00
110	altre spese correnti	3.953.023,50	4.015.486,23	3.630.478,63
TOTALE		13.747.195,96	13.186.955,03	12.672.159,59

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2022-2024, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dell'art. 22 D.L. 50/2017 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
 - dal decreto del 17 marzo 2020 in attuazione delle disposizioni di cui all'art.33, comma 2, del D.L. n.34/2019

Per approfondimenti della spesa prevista per il personale si rimanda al verbale n. 4 del 10/04/2022, relativo alla programmazione del fabbisogno del personale 2022-2024.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2021 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	2022	2023	2024
Totale spese di personale al LORDO comp.escl. (A)	1.903.176,39	1.532.824,25	1.603.494,53	1.663.888,67
(-) Componenti escluse (B)	0,00	55.224,22	55.224,22	55.224,22
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.903.176,39	1.477.600,03	1.548.270,31	1.608.664,45
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562				

Spese per incarichi di collaborazione autonoma
(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- a) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- b) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del Dl 78/2010)
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del Dl 78/2010)
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del Dl 78/2010)
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del Dl 78/2010)
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del Dl 78/2010)
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del Dl 95/2012)
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2022-2023 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il collegio rappresenta che l'Ente ha a disposizione tre criteri legislativamente previsti per la determinazione del fondo in questione, vale a dire:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi. Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi. L'ente non si è avvalso di tale facoltà.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al punto 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

Si ricorda altresì che la Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), in tema di FCDE prevede al comma 1015 che: Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione."

Inoltre al comma 1016 prevede che "La facoltà di cui al comma 1015 può essere esercitata anche dagli enti locali che, pur non soddisfacendo i criteri di cui al medesimo 1015, rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5 per cento rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione."

Il comma 1017 prevede che "I commi 1015 e 1016 non si applicano agli enti che, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non hanno pubblicato nel proprio sito internet, entro i termini previsti

dalla legge, gli indicatori concernenti i tempi di pagamento ed il debito commerciale residuo di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che, con riferimento ai mesi precedenti all'avvio di SIOPE+ di cui all'articolo 14, commi 8-bis e 8-ter, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica dei crediti commerciali le comunicazioni relative al pagamento delle fatture”.

La Legge di Bilancio 2020 (n. 160/2019), in tema di FCDE prevede al comma 79 che: “Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nella missione « Fondi e accantonamenti » ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145”

Inoltre, al comma 80 prevede che “Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti”.

Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

In relazione al FCDE, l'Ente ha allegato al bilancio il prospetto del FCDE per titoli. Si invita comunque a monitorare nel corso dell'esercizio l'andamento delle entrate, e, ove risultassero scostamenti significativi rispetto alle previsioni a provvedere tempestivamente con successive variazioni di bilancio .

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2022-2024 risulta come dai seguenti prospetti:

ANNI 2022 2023 e 2024

TITOLI	BILANCIO	ACC.TO	ACC.TO	ACC.TO
		OBBLIGATORIO AL FCDE (100%) (b)	EFFETTIVO AL FCDE (100%) (c)	EFFETTIVO AL FCDE (c)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA				
entrate tributarie 2022	7.600.053,00	2.602.211,77	2.602.211,77	2.602.211,77
entrate tributarie 2023	7.772.913,00	2.550.246,94	2.550.246,94	2.550.246,94
entrate tributarie 2024	7.827.671,00	2.546.655,34	2.546.655,34	2.546.655,34
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
anno 2022	2.967.712,50	155.673,18	157.364,62	157.364,62
anno 2023	2.310.586,50	153.772,98	153.772,98	153.772,98
anno 2024	2.230.586,50	157.364,62	157.364,62	157.364,62
Violazione CDS, violazione regolamenti comunali				
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE				
TOTALE GENERALE 2022	10.567.765,50	2.757.884,95	2.759.576,39	2.759.576,39
TOTALE GENERALE 2023	10.083.499,50	2.704.019,92	2.704.019,92	2.704.019,92
TOTALE GENERALE 2024	10.058.257,50	2.704.019,96	2.704.019,96	2.704.019,96

DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	
2022	2.759.576,39
2023	2.704.019,92
2024	2.704.019,96

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2022 - euro 63.000,00 pari allo 0,46% delle spese correnti;

anno 2023 - euro 61.000,00 pari allo 0,46 % delle spese correnti;

anno 2023 - euro 59.999,97 pari allo 0,48% delle spese correnti;

Si precisa che tali importi rientrano nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL

La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondi per spese potenziali

Il revisore ha verificato che l'ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2022-2024 i seguenti accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali

FONDO	anno 2022	anno2023	anno2024
Accantonamento rischi contenzioso	107.782,50	150.953,46	0,00
Accantonamento oneri futuri			
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	3.403,00	3.710,00	4.140,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (accantonamento entrate da sentenza recupero dipendenti)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	111.185,50	154.663,46	4.140,00

Legenda tabella

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011), secondo cui l'organo di revisione deve provvedere a verificare la congruità degli accantonamenti.

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D. Lgs. 19/8/2016 n. 175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto anno: 2021
Fondo rischi contenzioso	725.000,00
Fondo passività potenziali	
Fondo perdite società partecipate	0,00
Indennità di fine mandato	8.400,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Si rileva il basso accantonamento a fondo contenzioso e si invita l'Ente ad adeguare tale fondo.

Fondo di riserva di cassa

- Il fondo di riserva di cassa è stato stanziato nel bilancio di previsione 2022-2024

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- *se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio*
- *se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)*

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) *5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b) *3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- c) *2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- d) *1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.*

Il Revisore rileva che l'Ente ha previsto un fondo di garanzia debiti commerciale per euro 162.378,35.

ORGANISMI PARTECIPATI

Allo stato attuale, gli ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE sono i seguenti.

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. Le partecipazioni societarie

Allo stato attuale, gli ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE sono i seguenti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PARTECIPATA/CONTROLLATA (P/C)	DIRETTA/INDIRETTA (D/I)	PERCENTUALE
Cooperazione e Rinascita S.r.l.	Società	Controllata	Diretta	100,00
Consorzio Aeroporto	Società	Partecipata	Diretta	0,0284
Aeroporto di Salerno	Società	Partecipata	Indiretta	0,284
Bellizzi Farm Salute Pubblica S.r.l.	Società	Controllata	Indiretta	51,00
Agenzia sviluppo Sele e Picentino	Società	Partecipata	Diretta	7,28
Consorzio Asmez	Altro	Partecipata	Diretta	0,25
Cst Sistemi sud s.r.l.	Consorzio	Partecipata	Diretta	0,49

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31.3.2016, prot.n. 0013864 e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016) e revisione periodica delle partecipazioni.

L'Ente ha provveduto con provvedimento motivato, con la delibera di Consiglio Comunale alla revisione straordinaria delle partecipazioni e successivamente con provvedimento ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni ex art 20 dlgs 175/2016.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale riepilogate degli esercizi 2022-2024:

		2022	2023	2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.868.594,95	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	29.193.589,97	6.673.597,36	2.170.089,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.476.853,85	1.397.363,66	368.855,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	29.585.331,07	5.276.233,70	1.801.233,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono stati programmati per gli anni 2022-2024 investimenti senza esborso finanziario da parte dell'Ente.

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Il Revisore ha rilevato che l'Ente non ha posto in essere contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati.

INDEBITAMENTO

Il Revisore ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione *risultano* soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

Il revisore invita l'Ente a verificare prima dell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento *il rispetto delle* condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011 e il rispetto del "pareggio di bilancio" ex art. 9 c° 1 e 1 bis L.243/2012, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art.10 L. 243/2012) così come stabilito dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti deliberazione (n. 20/2019) .

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2019	<i>Importi in euro</i>	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 7.714.312,54	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 1.174.384,06	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 901.821,50	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 9.790.518,10	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 979.051,81	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ 496.511,66	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 482.540,15	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)		
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate		5,07%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO⁽²⁾		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2021	+	€ 10.820.625,90
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022	-	€ 338.789,00
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	
TOTALE DEBITO	=	€ 10.481.836,90

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione tenendo conto del mutuo previsto in bilancio di previsione 2022/2024:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 10.820.625,90	€ 10.481.836,90	€ 10.143.047,90
Nuovi prestiti (+)	€ -	€ -	€ -
Prestiti rimborsati (-)	-€ 338.789,00	-€ 338.789,00	-€ 338.789,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 10.481.836,90	€ 10.143.047,90	€ 9.804.258,90
Nr. Abitanti al 31/12	13.237,00	13.237,00	13.237,00
Debito medio per abitante	791,86	766,26	740,67

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	549.990,64	505.036,52	555.802,61	545.243,94	543.774,61
Quota capitale	81.253,18	330.122,00	338.789,00	338.789,00	338.789,00
Totale fine anno	631.243,82	835.158,52	894.591,61	884.032,94	882.563,61

Il comma 557 della Legge di Bilancio 2020 prevede la possibilità di riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli Enti Locali attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato. Le modalità ed i criteri per la riduzione del costo degli interessi, è stabilita con decreto del MEF.

Il Revisore ha verificato che l'Ente non prevede di effettuare le operazioni qualificate come indebitamento ai sensi dell'art.3 c° 17 legge 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni.

Il revisore ha verificato che l'Ente **non ha** previsto l'estinzione anticipata di prestiti.

Il revisore ha verificato che l'ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Revisore, nell'ambito del presente parere, ha verificato e analizzato la proposta di bilancio di previsione 2022-2024 con la relativa relazione illustrativa ed i documenti allegati. In particolare, nell'ambito dei vari paragrafi di cui sopra elaborati, sono state esposte con evidenza in grassetto, osservazioni, rilievi, suggerimenti e rettifiche, che l'Ente dovrà fare proprie, adottando le misure e le azioni necessarie e/o opportune ai fini degli obiettivi generali di chiarezza, trasparenza, coerenza, congruità, attendibilità, conformità alle norme nazionali e comunitarie vigenti in materia e adottando alcuni correttivi con successive variazioni di bilancio. Il revisore ribadisce che l'Ente si trova in una situazione molto delicata finanziariamente in quanto la copertura del disavanzo anche in tale bilancio viene finanziata con i proventi immobiliari che ove mai non si realizzassero porterebbero squilibri di bilancio a cui l'Ente dovrebbe far fronte con i mezzi ordinari di bilancio

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche.

Il Revisore richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI*Il Revisore dei Conti,*

- come sopra costituito,
- richiamato l'articolo 239 del TUEL,
- tenuto conto del parere espresso sul DUP,
- tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario,
- tutto quanto sopra osservato, rilevato, suggerito,
- che tutto quanto sopra costituisce sempre e comunque parte integrante di quanto segue,
- verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- tenendo conto dei rilievi, delle osservazioni, dei suggerimenti sopra espressi, ritenendo comunque sussistente la coerenza, la congruità e l'attendibilità delle previsioni di bilancio

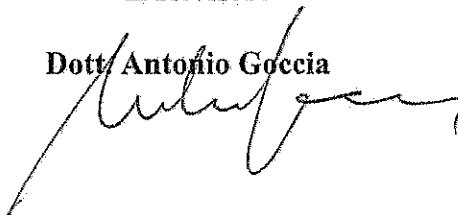
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di bilancio di previsione 2022-2024 e relativi allegati.

Bellizzi, li 16/06/2022

Il Revisore

Dott. Antonio Goccia



Comune di
Bellizzi
Provincia di Salerno

**Documento Unico
di
Programmazione**

2022/2024

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	9
La popolazione.....	13
Situazione socio-economica.....	19
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	20
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	20
Analisi finanziaria generale.....	21
Evoluzione delle entrate (accertato).....	21
Evoluzione delle spese (impegnato).....	22
Partite di giro (accertato/impegnato).....	22
Analisi delle entrate.....	23
Entrate correnti (anno 2021).....	23
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	25
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	29
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	29
Analisi della spesa - parte corrente.....	34
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	34
Indebitamento.....	39
Risorse umane.....	39
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	41
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	43
SEZIONE OPERATIVA.....	44
Parte prima.....	45
Elenco dei programmi per missione.....	45
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	45
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	61
Parte corrente per missione e programma.....	61
Parte corrente per missione.....	65
Parte capitale per missione e programma.....	69
Parte capitale per missione.....	73
Parte seconda.....	76
Programmazione dei lavori pubblici.....	76
Quadro delle risorse disponibili.....	77
Programma triennale delle opere pubbliche.....	78
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	79
Programmazione del fabbisogno di personale.....	80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	13
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	15
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	15
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	16
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	17
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	21
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	22
Tabella 8: Partite di giro.....	22
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	23
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	25
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	31
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	32
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	36
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	37
Tabella 15: Indebitamento.....	39
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	40
Tabella 17: Obiettivi Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	41
Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	43
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	64
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	67
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	72
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	74
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili.....	77
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	78
Tabella 25: Piano delle alienazioni	79

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad

una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimi futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

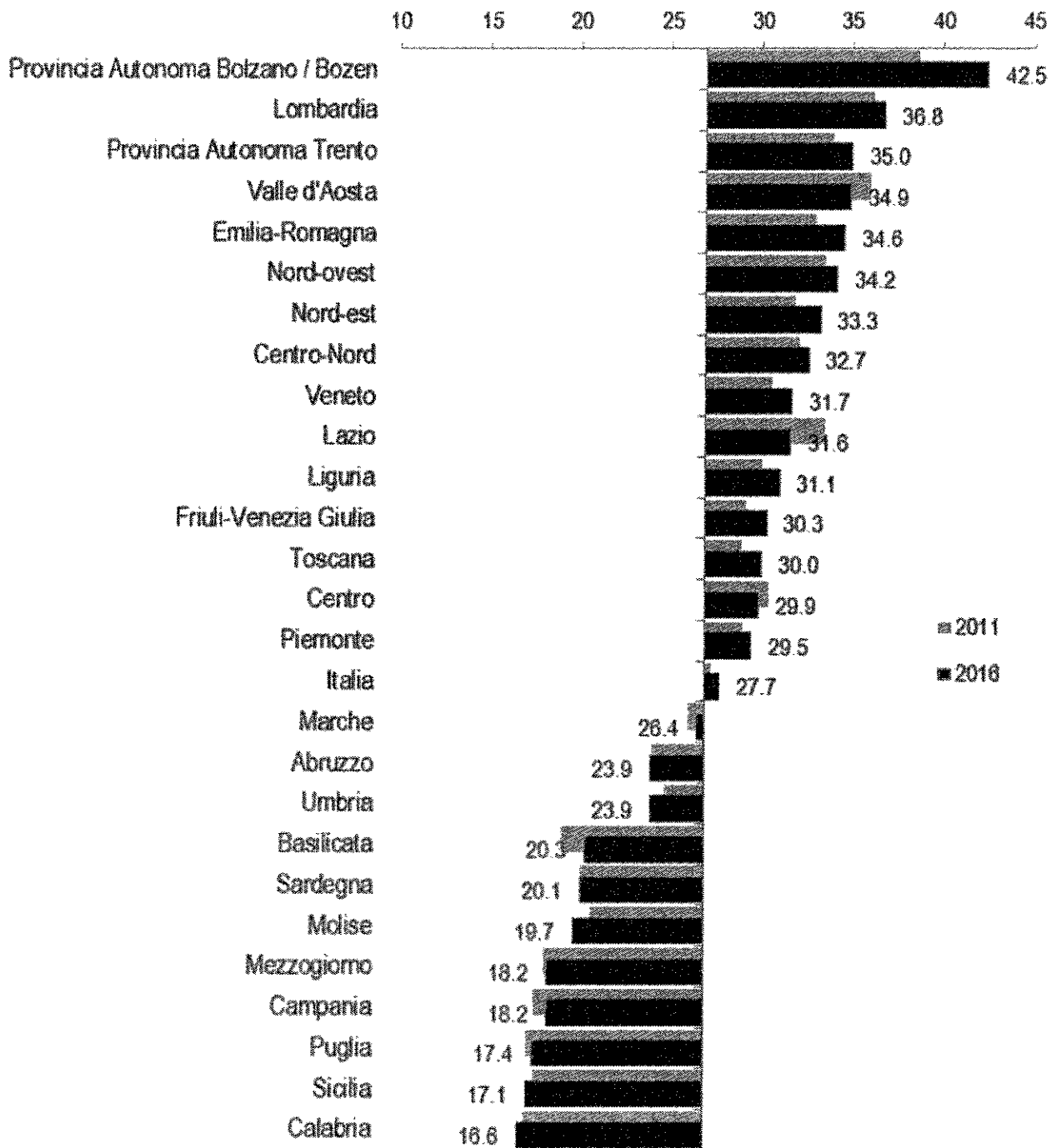


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

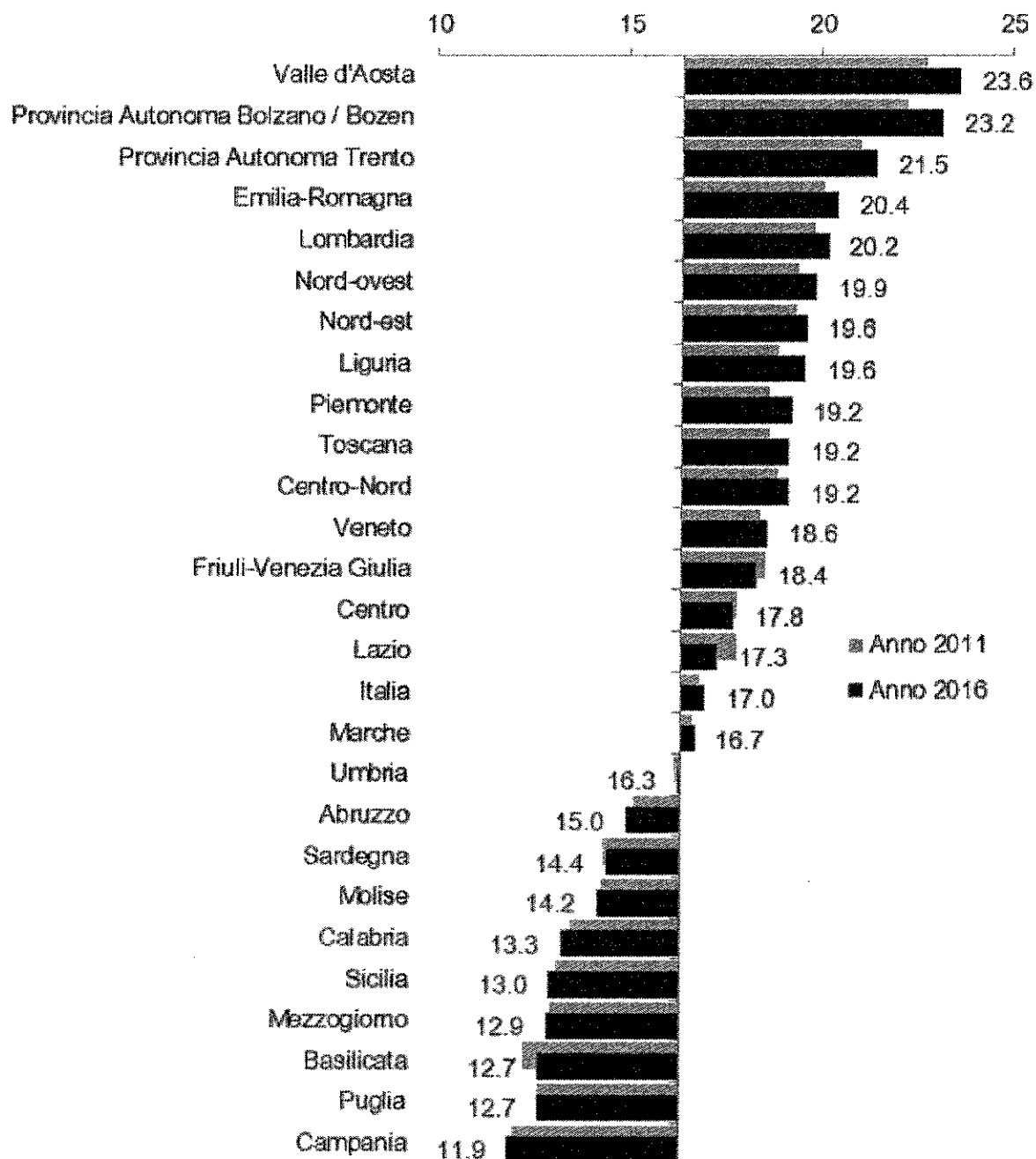


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 0 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 13.642.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2000	11901
2001	12029
2002	12115
2003	12148
2004	12276
2005	12386
2006	12392
2007	12495
2008	12711
2009	12778
2010	12850
2011	12941
2012	13120
2013	13250
2014	13426
2015	13499
2016	13577
2017	13639
2018	13639
2019	13657
2020	13642

Tabella 1: Popolazione residente

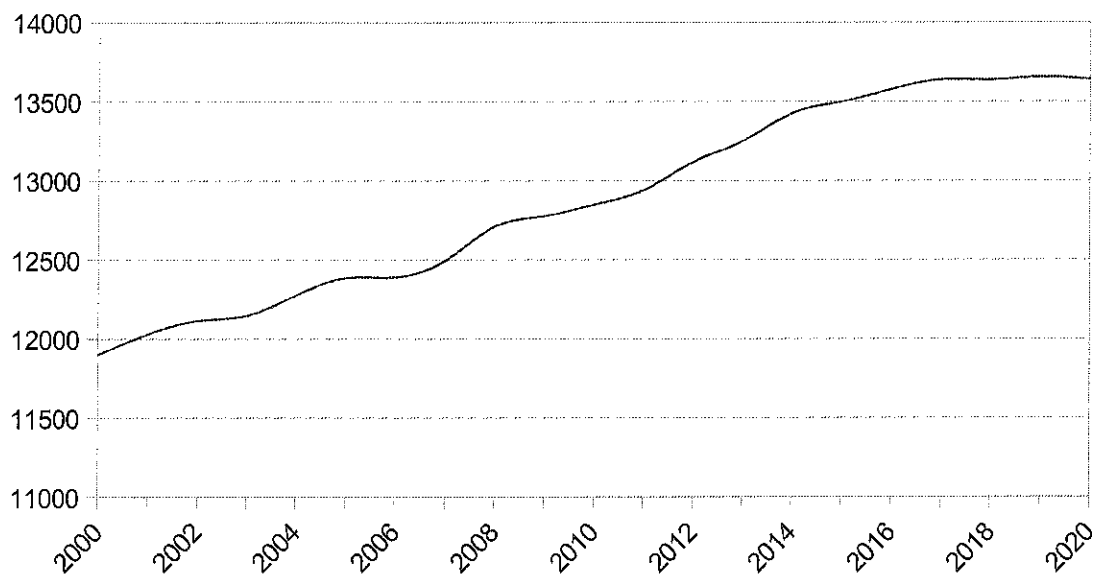


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	0
Popolazione al 01/01/2020	13655
Di cui:	
Maschi	6735
Femmine	6920
Nati nell'anno	105
Deceduti nell'anno	100
Saldo naturale	5
Immigrati nell'anno	396
Emigrati nell'anno	417
Saldo migratorio	-21
Popolazione residente al 31/12/2020	13642
Di cui:	
Maschi	6725
Femmine	6917
Nuclei familiari	4994
Comunità/Convivenze	3
In età prescolare (0 / 5 anni)	713
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1281

In forza lavoro (15/ 29 anni)	2244
In età adulta (30 / 64 anni)	6662
In età senile (oltre 65 anni)	2742

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1100	22,03%
2	1277	25,57%
3	1157	23,17%
4	1002	20,06%
5 e più	458	9,17%
TOTALE	4994	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

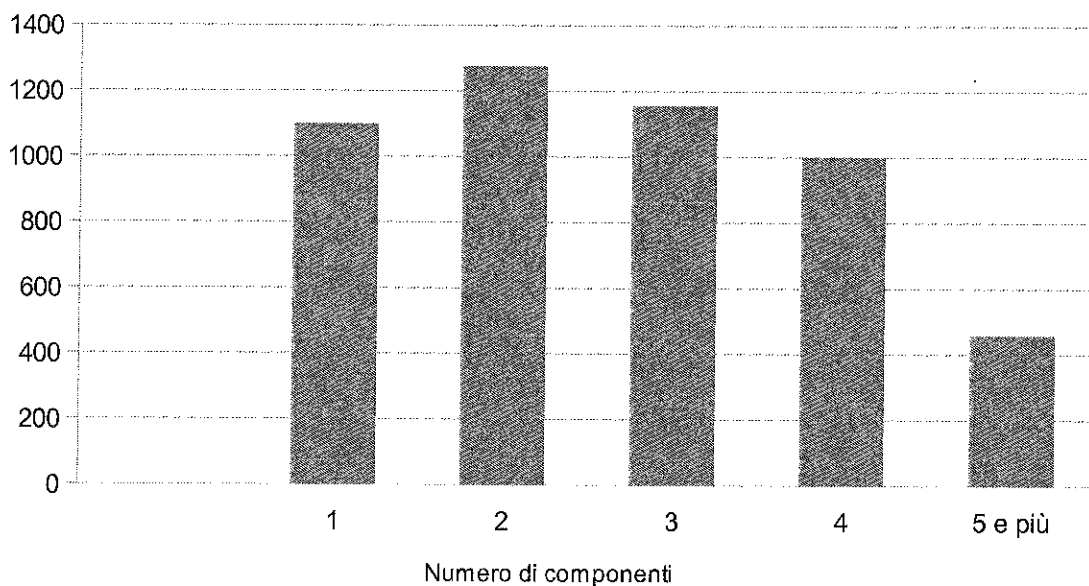


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Bellizzi suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni					Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest		
-1 anno	0	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2020 iscritta all'anagrafe del Comune di Bellizzi suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	53	47	100	53,00%	47,00%
1-4	246	240	486	50,62%	49,38%
5 -9	394	299	693	56,85%	43,15%
10-14	362	353	715	50,63%	49,37%
15-19	361	362	723	49,93%	50,07%
20-24	402	353	755	53,25%	46,75%
25-29	371	395	766	48,43%	51,57%
30-34	438	426	864	50,69%	49,31%
35-39	478	487	965	49,53%	50,47%
40-44	506	515	1021	49,56%	50,44%
45-49	578	465	1043	55,42%	44,58%
50-54	461	489	950	48,53%	51,47%
55-59	412	524	936	44,02%	55,98%
60-64	398	485	883	45,07%	54,93%
65-69	363	407	770	47,14%	52,86%
70-74	391	385	776	50,39%	49,61%
75-79	225	249	474	47,47%	52,53%
80-84	160	221	381	41,99%	58,01%
85 >	126	215	341	36,95%	63,05%
TOTALE	6725	6917	13642	49,30%	50,70%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

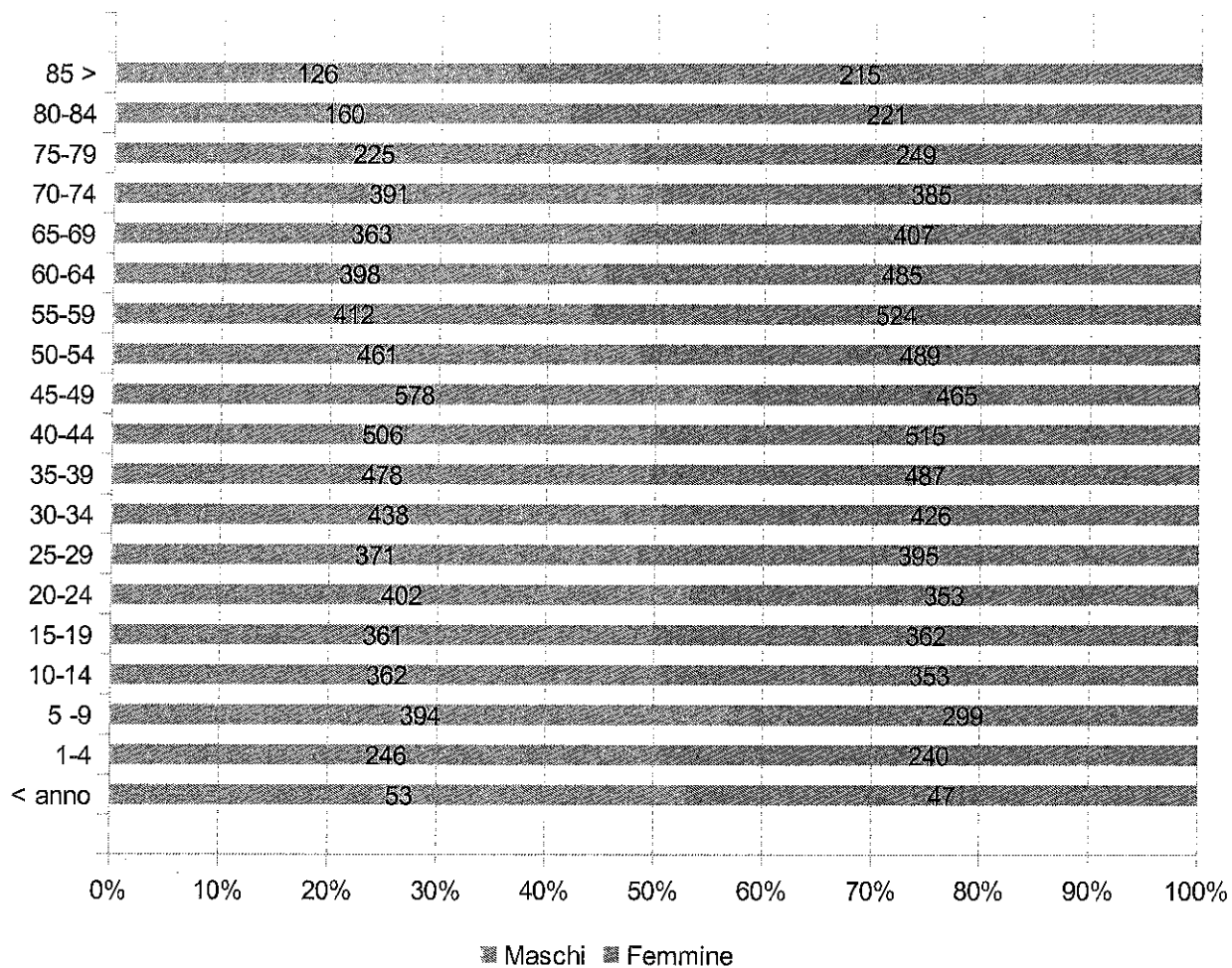


Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	67.000,00	0,00	41.716,21
Utilizzo FPV di parte capitale	343.004,41	160.024,90	119.591,77	0,00	139.450,93
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	315.800,00	4.145.332,02
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.136.083,60	9.063.098,92	7.783.374,44	7.191.814,31	7.714.312,54
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	674.334,09	258.196,05	64.067,37	248.813,77	1.174.384,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	831.380,51	1.142.138,28	1.062.356,92	1.374.269,33	901.821,50
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.986.901,04	286.391,10	398.199,25	531.559,30	1.013.744,33
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	501.618,63	280.000,00	1.013.557,59	0,00	3.999.362,18
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	6.270.688,48	6.594.658,07	7.949.366,41	9.052.101,09	9.347.130,89
TOTALE	18.744.010,76	17.784.507,32	18.457.513,75	18.714.357,80	28.477.254,66

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 - Spese correnti	8.242.467,94	8.875.328,37	8.753.502,82	8.440.344,20	9.101.547,23
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.454.768,57	1.299.979,94	1.512.766,49	499.622,46	419.709,97
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	359.205,90	349.205,90	467.366,39	511.751,71	201.578,36
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.437.436,09	6.594.658,07	7.949.639,40	9.052.101,09	9.347.130,89
TOTALE	17.493.878,50	17.119.172,28	18.683.275,10	18.503.819,46	19.069.966,45

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.048.022,39	3.307.300,51	5.275.744,11	5.470.674,44	10.988.666,79
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	5.038.352,06	3.307.300,51	5.275.744,11	5.470.674,44	10.988.666,79

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	9.699.772,92	9.699.772,92	8.311.348,73	85,69	5.035.617,49	51,91	3.275.731,24
Entrate da trasferimenti	1.494.238,27	1.608.128,49	1.145.342,81	71,22	936.468,33	58,23	208.874,48
Entrate extratributarie	3.433.708,15	3.586.695,04	2.644.041,10	73,72	480.230,60	13,39	2.163.810,50
TOTALE	14.627.719,34	14.894.596,45	12.100.732,64	81,24	6.452.316,42	43,32	5.648.416,22

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

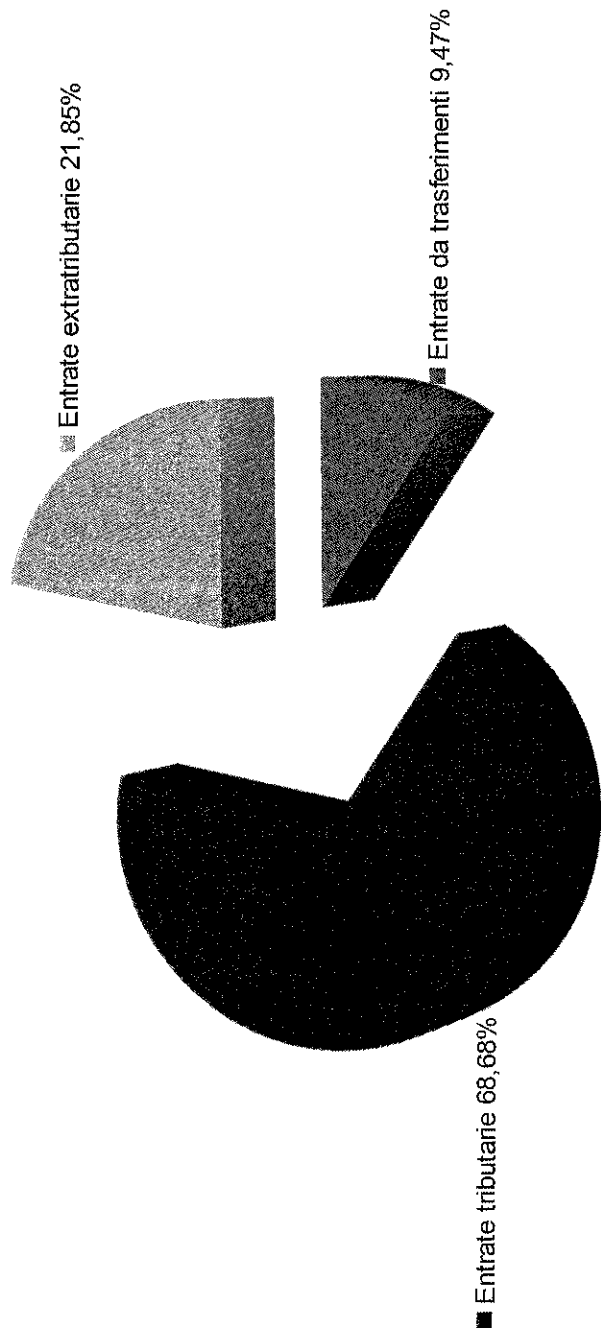


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	7.088.653,16	891.456,15	360.382,00	13426	527,98	66,40	26,84
2015	7.543.744,33	720.402,93	1.145.196,88	13499	558,84	53,37	84,84
2016	8.136.083,60	674.334,09	831.380,51	13577	599,25	49,67	61,23
2017	9.063.098,92	258.196,05	1.142.138,28	13639	664,50	18,93	83,74
2018	7.783.374,44	64.067,37	1.062.356,92	13639	570,67	4,70	77,89
2019	7.191.814,31	248.813,77	1.374.269,33	13657	526,60	18,22	100,63
2020	7.714.312,54	1.174.384,06	901.821,50	13642	565,48	86,09	66,11

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

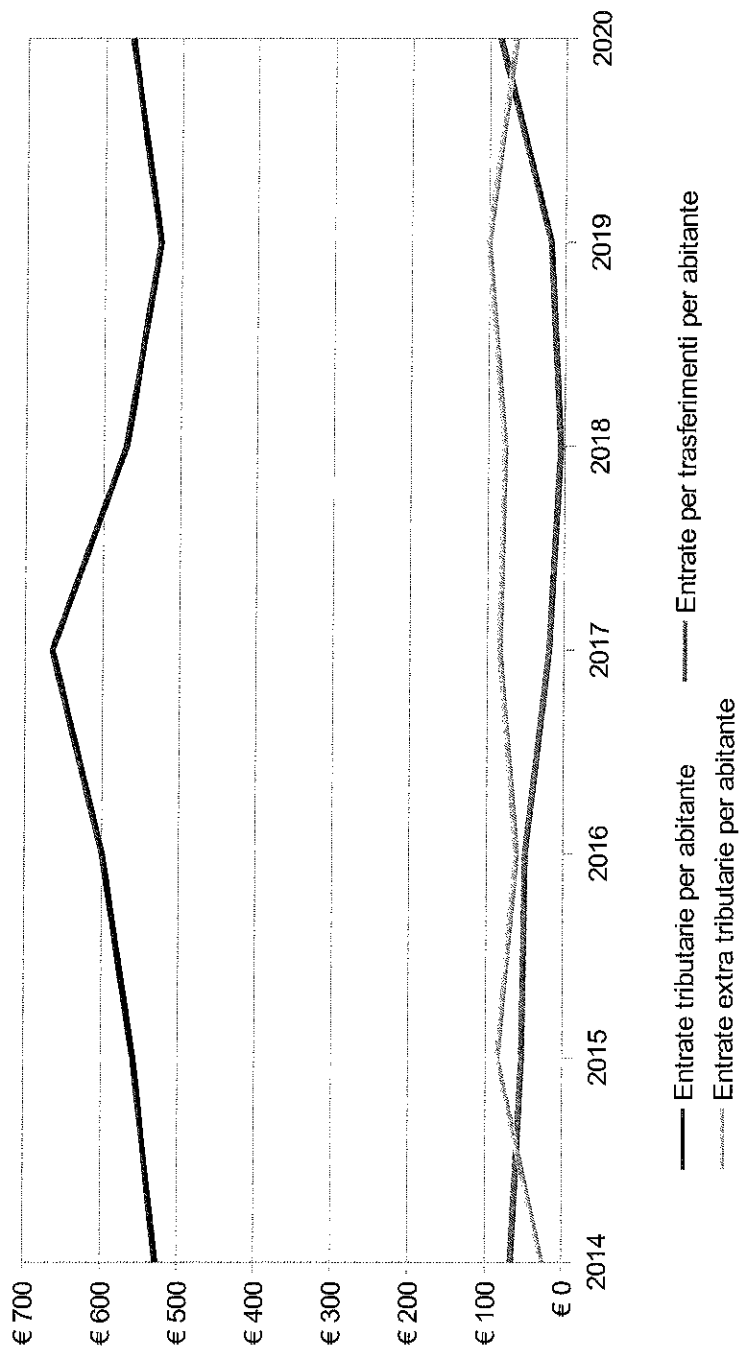


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020

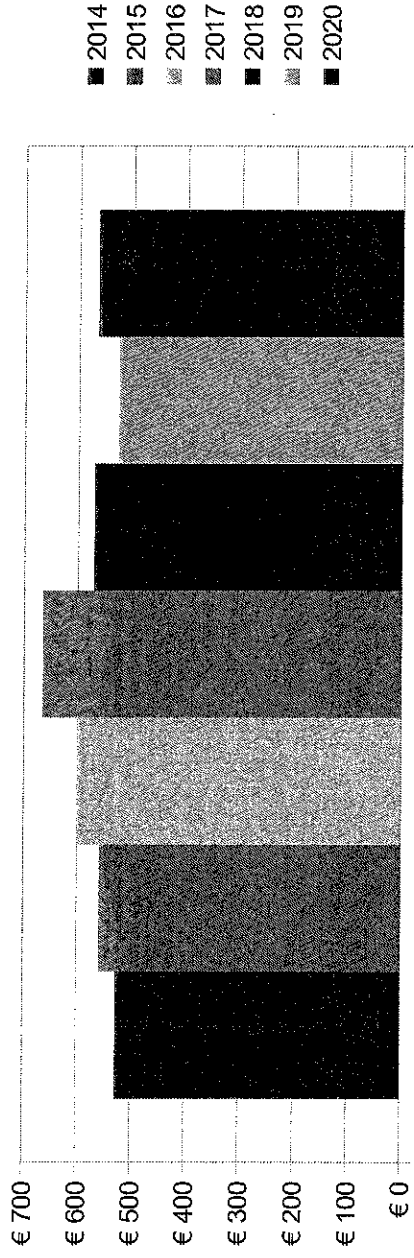


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

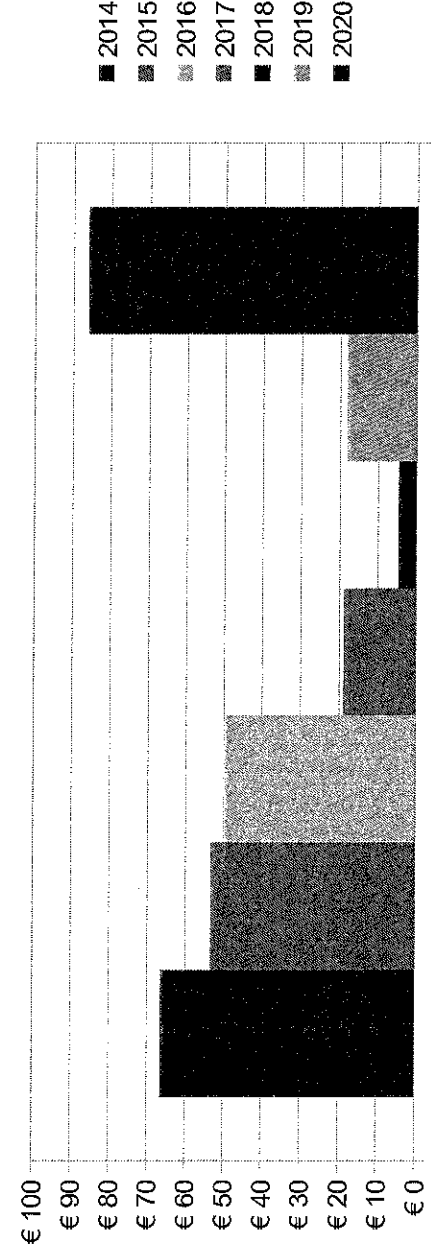


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

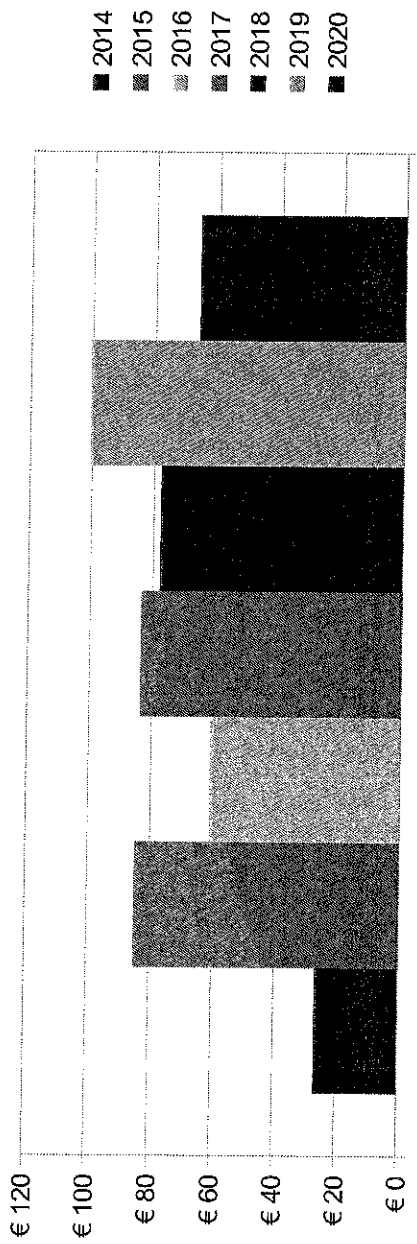


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4.464,11	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	7.511,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	46.585,57	1.203.184,99
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	267.934,04	6.571,46
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	528.340,37
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	31.844,76	140.254,58
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
TOTALE		358.339,48	1.878.351,40

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.464,11	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	54.096,57	1.203.184,99
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	267.934,04	6.571,46
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	528.340,37
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	31.844,76	140.254,58
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	358.339,48	1.878.351,40

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

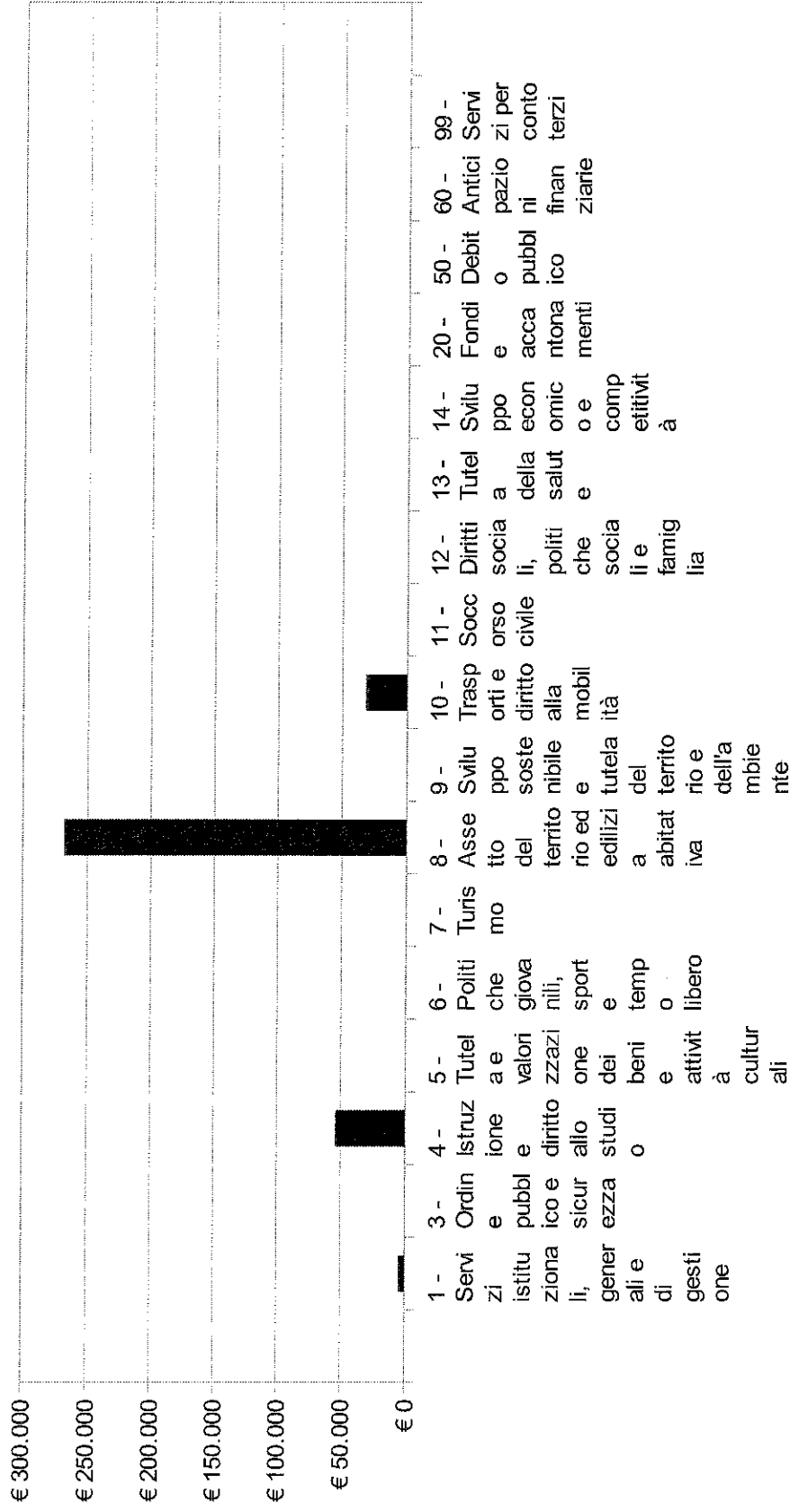


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	508.569,70	153.403,36
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	293.668,49	91.493,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	355.210,31	116.819,02
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	287.140,28	86.937,25
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	44.073,18	15.327,01
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	402.654,99	50.276,09
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	141.895,64	48.753,49
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	371,75	145,01
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	31.345,76	20.542,59
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	797.371,38	434.857,05
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	564.581,87	212.383,52
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	176.024,53	51.880,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	124.006,20	26.579,70
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	134.446,01	49.842,80

4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	166.557,82	222.775,48
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	31.143,00	21.515,70
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	75.778,19	20.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	561.477,59	342.398,35
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	293,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.954,75	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	2.448.026,25	2.350.133,06
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	31.562,50	148,52
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	32.000,00	374,26
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	811.946,47	634.691,04
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	5.372,78	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.583,50	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	554.915,36	1.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	4.152,86	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	298.040,33	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	77.653,18	9.112,91
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	4.500,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.849,54	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	81.605,66	6.000,00

20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
TOTALE		9.067.479,87	4.978.183,11

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.862.301,48	1.018.554,77
3 - Ordine pubblico e sicurezza	564.581,87	212.383,52
4 - Istruzione e diritto allo studio	601.034,56	351.077,98
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	31.143,00	21.515,70
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	75.778,19	20.000,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	561.477,59	342.691,35
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.520.543,50	2.350.655,84
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	811.946,47	634.691,04
11 - Soccorso civile	5.372,78	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	936.345,23	20.612,91
13 - Tutela della salute	4.500,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	92.455,20	6.000,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00

99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	9.067.479,87	4.978.183,11

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

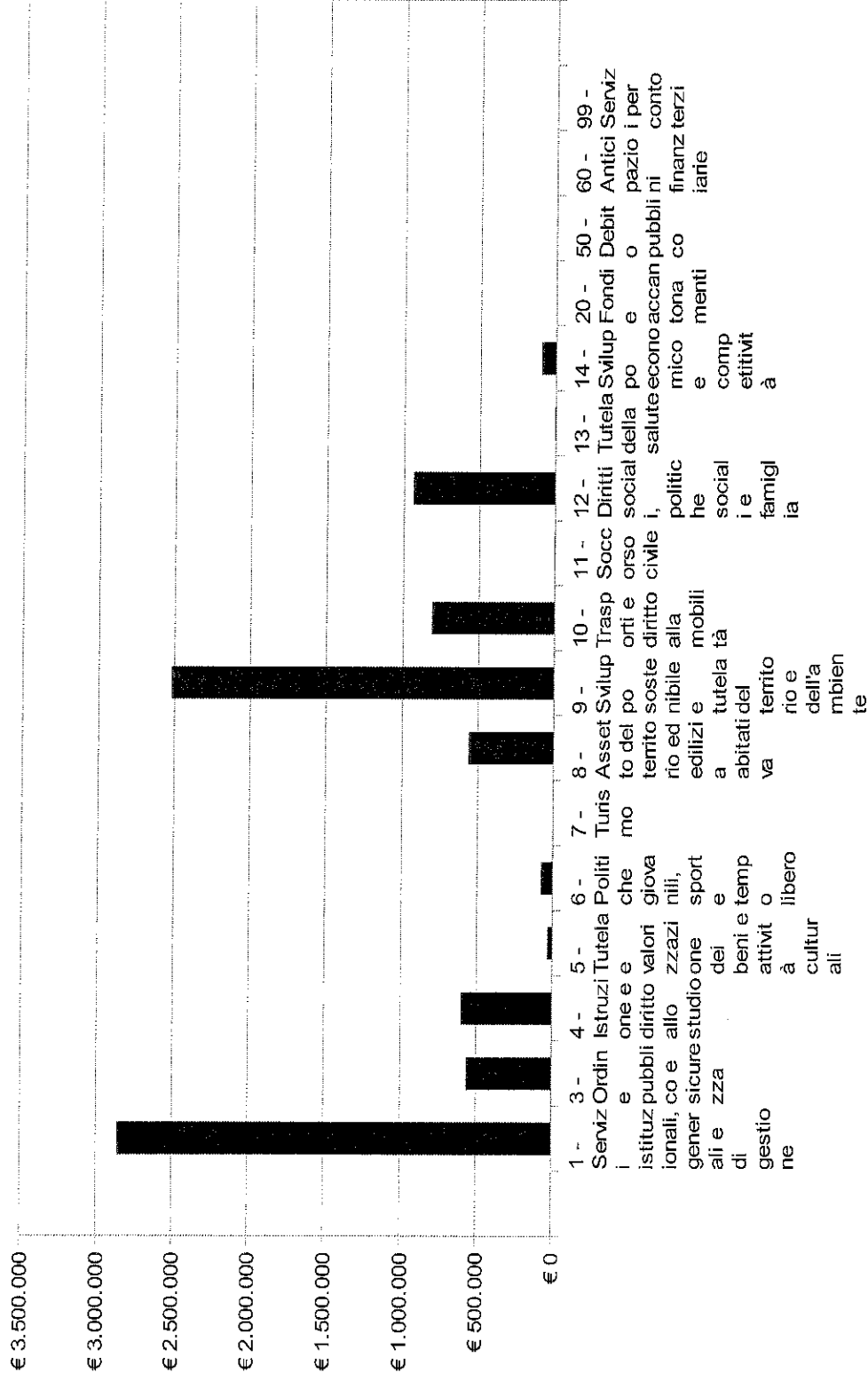


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00
5 - Fondi per rimborso prestiti (solo per le regioni)	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00

Tabella 15: Indebitamento

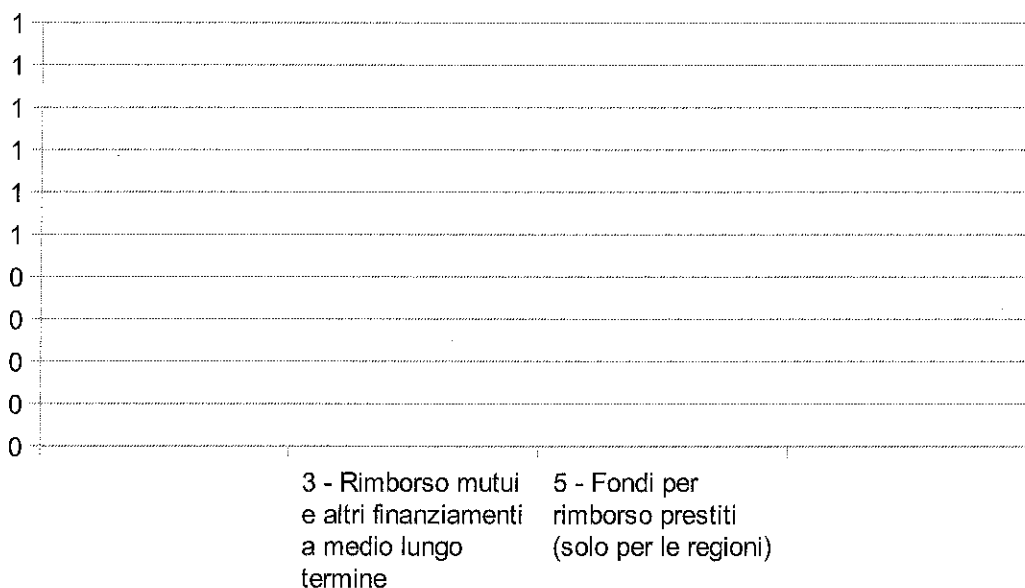


Diagramma 13: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e

alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2021

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	1	0	1
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	1	0	1
B3	1	0	1
B4	0	0	0
B5	2	0	2
B6	0	0	0
B7	1	0	0
C1	1	1	2
C2	3	0	3
C3	5	0	5
C4	5	0	5
C5	10	0	10
D1	2	3	5
D2	0	0	0
D3	2	0	2
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	2	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Obiettivo 2024
0,00	0,00	0,00

Tabella 17: Obiettivi Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Incl. in valore	QUOTAZIONE (art. 2475 del d.lgs. n. 247/2016)	Holding pura
Dir_1	05386720958	Cooperazione & rinascita s.r.l.	2014	100,00	multisettore	SI	SI	NO	NO
Dir_2	01687990656	Consorzio aeroporto Salerno-policagnano spa. consorzio s.r.l.	1981	0,00346	La società Consorzio Aeroporto Salerno-Policagnano, interamente a capitale pubblico, ha lo scopo di amministrare, tramite Autorizzazioe delle capacità operative, amministrative, gestionali, finanziarie e funzionali delegati enti consorziati, la completa attuazione dell'opera "Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi" e la gestione del patrimonio consorziale.	NO	SI	NO	NO
Dir_3	03786840657	Agenzia di sviluppo sale picentina spa-in liquidazione	2001	7,28	IN LIQUIDAZIONE	NO	NO	NO	NO
Dir_4	06781060634	Consorzio Amex	2014	0,25	CONSULENZA	NO	NO	NO	NO
Dir_5	03364990656	cat sistemi sud srl	1999	0,49	attività produttive di beni e servizi	NO	NO	NO	NO

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Incl. in valore	QUOTAZIONE (art. 2475 del d.lgs. n. 247/2016)	Holding pura
Ind_1	05316280653	BELLEZZIPARI SALUTE PUBBLICA S.R.L.	2016	COOPERAZIONE & RINASCITA	100,00	SI,00	GESTIONE FARMACIA COMUNALE	SI	no
Ind_2	0316690653	GE.S.A.C. S.p.A. Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi		CONSORZIO AEROPORTO SALERNO	0,00346	0,00346	gestione aeroporto	no	

SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore

(IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dotte, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per

l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il

monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotanvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per

le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il

supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'Istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	577.799,38	309.014,98	0,00	272.740,77	0,00	285.106,77	0,00
1	2	322.205,15	319.505,15	0,00	284.846,48	0,00	283.377,17	0,00
1	3	476.928,36	471.561,28	0,00	433.593,93	0,00	432.440,63	0,00
1	4	398.408,35	368.408,35	0,00	408.856,35	0,00	308.856,35	0,00
1	5	82.532,90	51.714,50	0,00	39.714,50	0,00	39.714,50	0,00
1	6	539.299,02	507.799,02	0,00	387.345,42	0,00	387.345,42	0,00
1	7	181.562,28	213.465,45	0,00	201.147,66	0,00	201.147,66	0,00
1	8	650,00	650,00	0,00	650,00	0,00	650,00	0,00

1	10	43.895,70	29.263,70	0,00	29.918,70	0,00	29.918,70	0,00
1	11	1.124.615,17	1.090.811,55	0,00	1.099.594,44	0,00	869.142,47	0,00
3	1	604.538,68	604.172,60	0,00	545.496,16	0,00	545.496,16	0,00
4	1	188.254,42	193.354,42	0,00	193.354,42	0,00	193.354,42	0,00
4	2	161.892,40	167.566,00	0,00	171.166,00	0,00	171.166,00	0,00
4	6	156.050,49	119.350,49	0,00	119.350,49	0,00	119.350,49	0,00
4	7	397.016,83	397.016,83	0,00	397.016,83	0,00	397.016,83	0,00
5	2	50.430,00	59.430,00	0,00	58.335,00	0,00	58.335,00	0,00
6	1	75.858,68	176.858,68	0,00	190.858,68	0,00	190.858,68	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
8	1	603.532,52	773.942,30	0,00	595.842,30	0,00	595.842,30	0,00
8	2	17.000,00	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	21.575,58	56.575,58	0,00	33.671,58	0,00	33.671,58	0,00
9	3	2.588.732,23	2.426.747,14	0,00	2.409.747,14	0,00	2.409.747,14	0,00
9	4	42.234,66	42.234,66	0,00	40.234,66	0,00	40.234,66	0,00
9	5	32.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00

10	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	2.725,00	0,00	2.725,00	0,00	0,00
10	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	843.313,50	1.009.922,13	0,00	0,00	1.006.922,13	0,00	933.911,57	0,00	0,00
11	1	17.600,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00
12	1	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	6.800,00	0,00	6.800,00	0,00	0,00
12	2	901.642,97	901.642,97	0,00	0,00	903.642,97	0,00	903.642,97	0,00	0,00
12	3	2.338,60	2.338,60	0,00	0,00	2.838,60	0,00	2.838,60	0,00	0,00
12	4	9.230,40	9.230,40	0,00	0,00	9.230,40	0,00	9.230,40	0,00	0,00
12	5	373.427,03	88.078,88	0,00	0,00	88.078,88	0,00	88.078,88	0,00	0,00
12	7	99.811,61	144.942,55	0,00	0,00	42.891,09	0,00	42.891,09	0,00	0,00
12	9	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	54.000,00	0,00	54.000,00	0,00	0,00
13	7	4.500,00	4.500,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00
14	2	11.809,36	6.809,36	0,00	0,00	6.809,36	0,00	6.809,36	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	28.917,00	0,00	28.917,00	0,00	0,00
14	4	91.827,48	91.127,48	0,00	0,00	92.059,55	0,00	50.559,55	0,00	0,00
20	1	63.000,00	63.000,00	0,00	0,00	61.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00
20	2	2.946.317,93	2.759.576,39	0,00	0,00	2.704.019,93	0,00	2.704.019,93	0,00	0,00

20	3	223.863,83	273.563,85	0,00	300.517,94	0,00	146.962,31	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.331.695,51	13.822.175,29	0,00	13.261.934,36	0,00	12.672.159,59	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.747.896,31	3.362.193,98	0,00	3.158.408,25	0,00	2.837.699,67	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	604.538,68	604.172,60	0,00	545.496,16	0,00	545.496,16	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	903.214,14	877.287,74	0,00	880.887,74	0,00	880.887,74	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	50.430,00	59.430,00	0,00	58.335,00	0,00	58.335,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	75.858,68	176.858,68	0,00	190.858,68	0,00	190.858,68	0,00
7	Turismo	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	620.532,52	790.942,30	0,00	612.842,30	0,00	612.842,30	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.684.542,47	2.526.557,38	0,00	2.484.653,38	0,00	2.484.653,38	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	844.313,50	1.010.922,13	0,00	1.009.647,13	0,00	936.636,57	0,00
11	Soccorso civile	17.600,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.440.450,61	1.200.233,40	0,00	1.107.481,94	0,00	1.107.481,94	0,00
13	Tutela della salute	4.500,00	4.500,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	103.636,84	97.936,84	0,00	127.785,91	0,00	86.285,91	0,00

20	Fondi e accantonamenti	3.233.181,76	3.096.140,24	0,00	3.065.537,87	0,00	2.910.982,24	0,00
----	------------------------	--------------	--------------	------	--------------	------	--------------	------

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.331.695,51	13.822.175,29	0,00	13.261.934,36	0,00	0,00	12.672.159,59	0,00	0,00	0,00

Tabella 20: Parte corrente per missione

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - Istruzione e diritto allo studio
 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 - Trasporti e diritto alla mobilità
 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
 - Sviluppo economico e competitività
 - Debito pubblico
 - Servizi per conto terzi
- Ordine pubblico e sicurezza
 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 - Turismo
 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 - Soccorso civile
 - Tutela della salute
 - Fondi e accantonamenti
 - Anticipazioni finanziarie

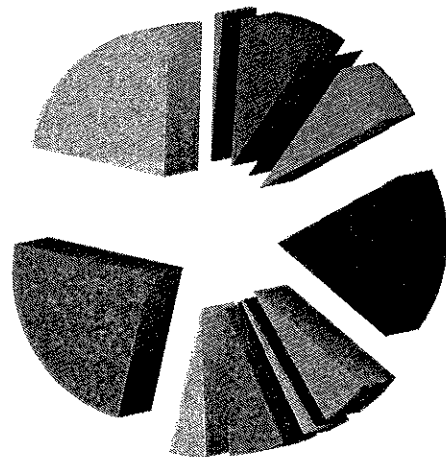


Diagramma 14: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024		
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	
1	1	1.891.578,24	1.891.578,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	179.964,00	340.928,15	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	15.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
4	2	3.316.018,00	4.970.000,00	0,00	110.000,00	110.000,00	0,00	110.000,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00
6	1	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	731.229,39	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00	815.200,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62	9.729.870,62
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12	73.944,12
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	6.864.900,20	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78	6.990.154,78
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	78.272,45	78.272,45	0,00	78.272,45	0,00	78.272,45	0,00	78.272,45	0,00	78.272,45	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	2.025.382,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE	25.500.777,02	29.585.331,07	0,00	5.276.233,70	0,00	1.801.233,70	0,00
--------	---------------	---------------	------	--------------	------	--------------	------

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2022		2023		2024	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.071.542,24	2.232.506,39	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	Istruzione e diritto allo studio	3.331.018,00	4.980.000,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.170.000,00	2.170.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	731.229,39	815.200,00	0,00	2.401.200,00	401.200,00	0,00	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.803.814,74	9.803.814,74	0,00	46.761,25	1.121.761,25	0,00	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	6.864.900,20	6.990.154,78	0,00	2.600.000,00	50.000,00	0,00	
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	78.272,45	78.272,45	0,00	78.272,45	78.272,45	0,00	
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	2.025.382,71	0,00	0,00	0,00	0,00	

20	Fondi e accantonamenti	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	25.500.777,02	29.585.331,07	0,00	5.276.233,70	0,00	1.801.233,70	0,00	0,00	0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Istruzione e diritto allo studio
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Sviluppo economico e competitività
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi
- Ordine pubblico e sicurezza
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Turismo
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Soccorso civile
- Tutela della salute
- Fondi e accantonamenti
- Anticipazioni finanziarie
-

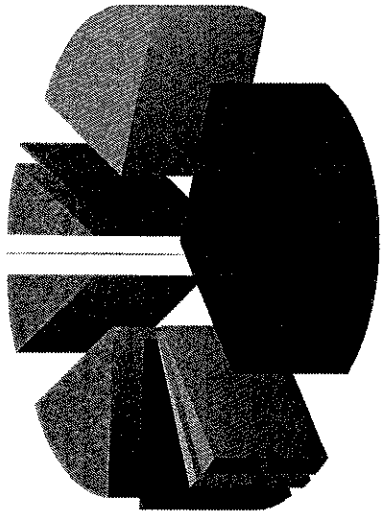


Diagramma 15: Parte capitale per missione

PARTE SECONDA

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2022	2023	2024	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	24726862,5	2.350.000,00	500.000,00	27.576.862,50
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	1820634,49	0,00	0,00	1.820.634,49
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	78.560,00	200.000,00	575.000,00	853.560,00
Altro	204.748,22	0,00	0,00	204.748,22
TOTALE	26.830.805,21	2.550.000,00	1.075.000,00	30.455.805,21

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bellizzi - tecnico

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. nr (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isfat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L02615970650201900001		E27B13000020006	2022	Belardo Palermino	No	No	015	065	158		04 - Ristrutturazione	05.33 - Direzionali e amministrative	Intervento di efficientamento energetico della casa comunale	1	1,591,578.24	0,00	0,00	0,00	1,591,578.24	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800002		E21E16000020004	2022	SCHIAVO PINO	No	No	016	085	158		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di completamento Arena Massimo Troisi	2	170,000.00	0,00	0,00	0,00	170,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800004		E25E17000120007	2022	Belardo Palermino	SI	SI	015	065	158		06 - Manutenzione ordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di adeguamento sismico-strutturale delle scuole elementare G. Rodari ubicate in Piazza De Curtis	1	1,700,000.00	0,00	0,00	0,00	1,700,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800005		E23H18001060001	2022	Belardo Palermino	No	SI	015	065	158		06 - Manutenzione ordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico delle scuole secondarie di primo grado L. Galuto - Piazza A. De Curtis	1	1,200,000.00	0,00	0,00	0,00	1,200,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800008		E22G17000020001	2022	SCHIAVO PINO	No	No	016	085	158		04 - Ristrutturazione	05.38 - Pubblica sicurezza	Lavori di adeguamento normativo ed ampliamento dello stabile comunale adibito a caserma carabinieri	2	390,000.00	0,00	0,00	0,00	390,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800012		E28J03000090007	2022	Belardo Palermino	No	No	015	065	158		06 - Manutenzione ordinaria	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Sistemazione idrogeologica Torrenti Lama e Vallemonte	2	9,693,109.37	0,00	0,00	0,00	9,693,109.37	0,00	0,00	0,00		
L02615970650202000001		E47H18003990009	2022	Belardo Palermino	No	No	015	085	158		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Intervento di messa in sicurezza ed adeguamento normativo delle strade di collegamento Via San Giovanni - Via Letonia tra i Comuni di Bellizzi e Battipaglia	2	6,560,734.69	0,00	0,00	0,00	6,560,734.69	0,00	0,00	0,00		
L02615970650202100001		E21J20000040001	2022	Belardo Palermino	No	No	015	065	158		06 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di adeguamento dell'impianto sportivo ludodromo e palestra comunale ubicato in Via Sereni	2	450,000.00	0,00	0,00	0,00	450,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650202100002		E24E21000620001	2022	Belardo Palermino	SI	No	015	065	158		08 - Ampliamento o potenziamento	05.06 - Sociali e scolastiche	Lavori di ampliamento del plesso scolastico di Torre Lama finalizzato alla realizzazione di spazi destinati a servizi integrativi per l'infanzia ubicato in Via Giannino	2	410,000.00	0,00	0,00	0,00	410,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650202100003		E25F21000780006	2022	CIANCIMINO Franoesca	SI	No	015	065	158		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di adeguamento funzionale della palestra e delle annesse aree sportive esterne sottile ad uso didattico della scuola secondaria Gallico	2	350,000.00	0,00	0,00	0,00	350,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650202200001		E23D21007960007	2022	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		03 - Recupero	02.12 - Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DI UN COMPLESSO PRODUTTIVO DISMESSO NELL'AREA EX FORNACI DEL TRAUSO VIA COPERNICCO-VIA ROMA - LAVORI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA FUNZIONALI AL RECUPERO URBANO	2	1,872,702.71	0,00	0,00	0,00	1,872,702.71	0,00	1,893,093.32	3		
L02615970650202200002		E21B21006150007	2022	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		03 - Recupero	02.12 - Riassetto e recupero di siti urbani e produttivi	RIFIQUILIFICAZIONE URBANA AROU 4 IMPIANTO PRODUTTIVO DISMESSO SABA PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASTRUTTURA A DESTINAZIONE COMMERCIALE DA ADIBIRE A MEDIA STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO AI SENSI DELLA LR N. 7 DEL 21-04-	2	152,880.00	0,00	0,00	0,00	152,880.00	0,00	137,541.17	3		
L02615970650201900013		E26C18000290001	2022	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		04 - Ristrutturazione		Intervento di ristrutturazione edifica dell'edificio della biblioteca comunale L. De Vinci ubicato in Piazza Giovanni XXIII	2	2,000,000.00	0,00	0,00	0,00	2,000,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800010			2023	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di riqualificazione Piazza A. De Curtis e visibilità adiacenti	2	0,00	200,000.00	0,00	0,00	200,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201800011			2023	Belardo Palermino	No	No	015	065	158		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	ASSE STRADALE DI COLLEGAMENTO TRA VIA CASERTA DEL COMUNE DI BELLIZZI E VIA MONSIGNOR VICINANZA DEL COMUNE DI	2	0,00	2,350,000.00	0,00	0,00	2,350,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201900014			2024	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		03 - Recupero	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Realizzazione percorso fitness e passeggiata ecologica sul Torrente Lama	2	0,00	0,00	500,000.00	0,00	500,000.00	0,00	0,00	0,00		
L02615970650201900015			2024	SCHIAVO PINO	No	No	015	065	158		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Realizzazione parco urbano zona sud area	2	0,00	0,00	575,000.00	0,00	575,000.00	0,00	0,00	0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore o sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	
																		Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
											26,890,805.21	2,550,000.00	1,075,000.00	0.00	30,465,805.21	0.00		1,820,634.49			

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 8, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

SCHIAVO Pino

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Bellizzi - tecnico

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L02615970650201800001	E27B13000020006	Intervento di efficientamento energetico della casa comunale	Belardo Palmerino	1,891,578.24	1,891,578.24	MIS	1	SI	SI	3	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650201800002	E21E15000020004	Lavori di completamento Arena Massimo Troisi	SCHIAVO PINO	170,000.00	170,000.00	MIS	2	SI	SI		0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650201800004	E25E17000120007	Interventi di adeguamento sismico-structurale della scuola elementare G. Rodari ubicata in P.zza De Curtis	Belardo Palmerino	1,700,000.00	1,700,000.00	ADN	1	SI	SI	4	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650201800005	E23H19001060001	Interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola secondaria di primo grado L. Gaurico - Piazza A. De Curtis	Belardo Palmerino	1,200,000.00	1,200,000.00	ADN	1	SI	SI	3	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650201800008	E22G17000020001	Lavori di adeguamento normativo ed ampliamento dello stabile comunale adibito a caserma carabinieri	SCHIAVO PINO	390,000.00	390,000.00	ADN	2	SI	SI		0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650201800012	E26J03000080007	Sistemazione idrogeologica Torrenti Lama e Vallemonte	Belardo Palmerino	9,683,109.37	9,683,109.37	AMB	2	SI	SI	2	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650202000001	E47H18003990009	Intervento di messa in sicurezza ed adeguamento normativo della strada di collegamento Via San Giovanni - Via Lettonia tra i Comuni di Bellizzi e Battipaglia	Belardo Palmerino	6,560,734.89	6,560,734.89	MIS	2	SI	SI	2	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650202100001	E21J20000040001	Lavori di adeguamento dell'impianto sportivo bocciodromo e palestra comunale ubicato in Via Sereni	Belardo Palmerino	450,000.00	450,000.00	ADN	2	SI	SI	4	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650202100002	E24E21000520001	Lavori di ampliamento del plesso scolastico di Torre Lama finalizzato alla realizzazione di spazi destinati a servizi integrativi per l'infanzia ubicato in Via Gianturco	Belardo Palmerino	410,000.00	410,000.00	MIS	2	SI	SI	4	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650202100003	E25F21000780006	Interventi di adeguamento funzionale della palestra e delle annesso aree sportive esterne adibite ad uso didattico della scuola secondaria Gaurico	CIANCIMINO Francesca	350,000.00	350,000.00	ADN	2	SI	SI	2	0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	
L02615970650202200001	E23D21007960007	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DI UN COMPLESSO PRODUTTIVO DISMESSO NELL'AREA EX FORNACI DEL TRAUSO VIA COPERNICO-VIA ROMA - LAVORI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA FUNZIONALI AL RECUPERO URBANO	SCHIAVO PINO	1,872,702.71	1,872,702.71	URB	2	SI	SI	4			
L02615970650202200002	E21B21005150007	RIQUALIFICAZIONE URBANA ARQU.4 IMPIANTO PRODUTTIVO DISMESSO SABA PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASTRUTTURA A DESTINAZIONE COMMERCIALE DA ADIBIRE A MEDIA STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO AI SENSI DELLA LR N. 7 DEL 21-04-2020	SCHIAVO PINO	152,680.00	152,680.00	URB	2	SI	SI	4			
L02615970650201800013	E26C18000290001	Intervento di ristrutturazione edilizia dell'edificio della biblioteca comunale L. Da Vinci ubicato in Piazza Giovanni XXIII	SCHIAVO PINO	2,000,000.00	2,000,000.00	MIS	2	SI	SI		0000551234	Centrale Unica di Committenza dell'Area Sele - Picentini	

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

SCHIAVO Pino

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica; "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Allegato	

Tabella 25: Piano delle alienazioni

ALL. PAG 79



COMUNE DI BELLIZZI (SA)
 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
 (Art. 56, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133)

ANNO 2022															
N.ro	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	ATTUALE DESTINAZIONE	Pag.	Part.	Sub.	R. C.	Vari	Mq.	A.C. rivalutato Cost.105	Interesse Previsto	Misura di valorizzazione e relativa entrata	VALORI DM12/NO ANNO 2019	ALIBETTO DELLA DETRAZIONE PER VETUSTA' 20% s.L	Valore contabile	
1	Lotto di terreno ubicato in via Casena, via Galati	ARU10	1	1212, 1213				5,431			Alienazione Valorizzazione			393.183,09	
2	Trasformazione diritto di superficie in proprietà Conv. N. 8/98 e 24/200	Terraini in diritto di superficie	2					27,000			Alienazione Valorizzazione	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà		161.991,49	
3	Trasformazione diritto di superficie in proprietà Conv. N. 291/2008	Terraini in diritto di superficie	1	871				6,500			Alienazione Valorizzazione	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà		351.907,83	
4	Trasformazione diritto di superficie in proprietà Conv. N. 254/1987	Terraini in diritto di superficie	1	940				3,390			Alienazione Valorizzazione	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà		208.976,03	
5	Alienazione diritto di superficie e immobili loc. Borgonovo	Terraini in proprietà	4	630.850.833.035.838.840.848.851.853.852.833.228.225.236.214.831.833.234.229.231.832.230.237.238.235				33,000			Alienazione Valorizzazione	Alienazione diritto di superficie e immobili	Punto e) Bando 15% Punto f) Bando 15%	783.236,42 123.236,42	7.898.468,04
6	Unità Immobiliare sita alla via Pio XI Bivio Pratole	Appartamento Piano secondo	1	61		31	484,81	7,5	164	488,05	Alienazione Valorizzazione	Alienazione	970,00	776,00	127.284,00
7	Unità Immobiliare sita alla via Pio XI Bivio Pratole	Appartamento Piano secondo	1	61		32	484,81	7,5	164	488,05	Alienazione Valorizzazione	Alienazione	970,00	776,00	127.284,00
8	Unità Immobiliare sita alla via Pio XI Bivio Pratole	Appartamento Piano Terzo	1	61		33	484,81	7,5	164	488,05	Alienazione Valorizzazione	Alienazione	970,00	776,00	127.284,00
9	Unità Immobiliare sita alla via Pio XI Bivio Pratole	Appartamento Piano Terzo	1	61		34	484,81	7,5	164	488,05	Alienazione Valorizzazione	Alienazione	970,00	776,00	127.284,00
													Totale Valori	3.191.485,28	
													Importo alienazione	3.191.485,28	
ANNO 2023															
1	Alienazione diritto di superficie e terreni loc. Borgonovo	Terraini in proprietà	4					33,000			Alienazione Valorizzazione	Alienazione diritto di superficie e immobili	Punto e) Bando 70%	3.655.112,83	
													Totale Valori	3.655.112,83	
													Importo alienazione	3.655.112,83	
ANNO 2024															
1											Alienazione Valorizzazione			0,00	
													Totale Valori	0,00	
													Importo alienazione	0,00	

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

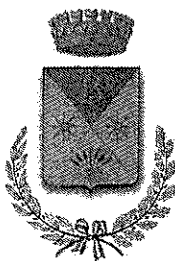
L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Vedi delibera n. 42 del 07/04/2022.



COMUNE DI BELLIZZI

Provincia di Salerno

C.A.P. 84092 - Codice Fiscale e Partita IVA 02615970650

Tel. 0828/358011 - Fax 0828/355849

Verbale della Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 25 del ventitre giugno duemilaventidue

Letto e sottoscritto

IL VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Adele MELAGRANO



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Anna Lisa CONSOLI

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Comunale in data

4 LUG 2022

e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al

12, 9 LUG 2022

Dalla Residenza Municipale, addì

4 LUG 2022



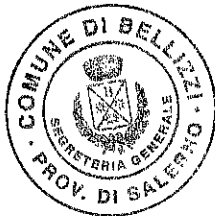
IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Anna Lisa CONSOLI

Si certifica che la presente delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile il 16/05/2022 ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.lgs. n. 267/2000 recante il T.U.E.L.

Dalla Residenza Municipale li

4 LUG 2022



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Anna Lisa CONSOLI